



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE
E FABBISOGNI OCCUPAZIONALI
DELLE NUOVE IMPRESE,
INDAGINE 2019



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE NUOVE IMPRESE, INDAGINE 2019



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2019) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

Pubblicato online nel mese di maggio 2020

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: “Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019”

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
1 LO SCENARIO: UN MONDO IN FORTE CAMBIAMENTO	8
2 NUOVE IMPRESE NEL 2019: AVVIO DELL'IMPRESA E ORIGINE DEL NEOIMPREDITORE	9
3 I FLUSSI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER IL 2019	14
3.1 Il contesto: un cambiamento strutturale del mercato del lavoro.....	14
3.2 Le entrate per grande gruppo professionale	15
3.3 La difficoltà di reperimento segnalata dalle nuove imprese.....	18
3.4 Gli indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese.....	19
3.5 Le competenze richieste dalle nuove imprese.....	21
4 LA DOMANDA DI LAVORO: CONFRONTI TERRITORIALI.....	24
5 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO DELLE NUOVE IMPRESE DI IMPREDITORI LAUREATI.....	26
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	29
ALLEGATO STATISTICO	30

INTRODUZIONE

Le potenzialità di sviluppo di un sistema economico dipendono in modo rilevante dalla nascita, dalla resilienza alle inevitabili difficoltà iniziali e dalla crescita di nuove imprese. L'analisi delle dinamiche relative alla natalità imprenditoriale è pertanto un elemento particolarmente significativo per valutare la capacità di rinnovamento del tessuto imprenditoriale e di sviluppo di un sistema economico, sia nazionale che locale.

In un contesto di sostanziale stagnazione come quello italiano, che da diversi anni non riesce a realizzare tassi di crescita rilevanti anche in periodi di congiuntura favorevoli, questa analisi è certamente di grande interesse.

In questo volume le nuove imprese sono analizzate secondo due punti di vista:

- l'analisi della genesi della nuova impresa, in relazione alle informazioni sull'imprenditore che ha avviato l'impresa e ad alcuni fondamentali elementi che hanno caratterizzato la fase di *startup*;
- i fabbisogni professionali e formativi segnalati dalle nuove imprese, secondo lo schema di indagine adottato da Excelsior per l'analisi della domanda di lavoro.

I dati proposti inoltre rispondono all'esigenza di ottenere, a partire dai dati di iscrizione al Registro Imprese, l'anagrafe delle "nuove imprese"¹ secondo una definizione diversa e più pertinente relativamente all'analisi della demografia delle imprese rispetto alle nuove iscrizioni nel Registro camerale. Una quota consistente delle nuove iscrizioni è infatti causata da eventi di tipo amministrativo ed è associabile a trasformazioni di imprese esistenti e non all'effettiva nascita di nuove imprese. L'analisi pertanto è condotta sulle "nuove imprese" che rappresentano una nuova iniziativa economica senza legami di continuità imprenditoriale con attività già iscritte in passato al Registro Imprese².

Nel volume si propongono inoltre due specifici approfondimenti. Il primo è costituito dall'analisi delle "nuove imprese giovanili", cioè da nuove imprese il cui imprenditore (o la cui compagine imprenditoriale) ha meno di 30 anni al momento dell'iscrizione. Le nuove imprese giovanili raggiungono il 30% del totale (43.000 unità su un totale di 143.880 nuove imprese nel 2019).

Il secondo – a cui è dedicato il paragrafo 4 - riguarda l'analisi delle principali caratteristiche delle nuove imprese di imprenditori laureati, che sono individuate tra le nuove imprese con forma giuridica diversa dalle ditte individuali. Queste nuove imprese costituite da imprenditori laureati, pari a 2.340 unità, rappresentano il 7,6% delle 30.620 nuove imprese con forma societaria (cioè società di capitali, società di persone e altre forme giuridiche).

Un'altra importante sottolineatura si riferisce al fatto che le 143.880 nuove imprese del 2019 impiegano, all'inizio della fase di operatività, 275.350 addetti, di cui 106.490 dipendenti, con una dimensione media di 1,9 addetti per impresa. Il segmento delle nuove imprese giovanili impiega 81.130 addetti, con una dimensione media analoga, mentre le nuove imprese di imprenditori laureati, con 4.570 addetti "iniziali", hanno una dimensione media di poco superiore (circa 2 addetti per impresa, valore analogo al totale delle nuove imprese con forma societaria).

¹ Le "nuove imprese" sono pertanto un sottoinsieme delle nuove iscrizioni, definito verificando se le nuove iscrizioni hanno una relazione con imprese preesistenti. Nel caso si ritrovi una relazione e questa sia consistente, in base ai criteri definiti dal "[Business registers - Recommendations manual chapter 11-17](#)" pubblicato da Eurostat, basati su unità legale, attività economica e localizzazione, l'impresa non viene definita "nuova". Viceversa è definita "nuova impresa".

² Il periodo di riferimento dei dati analizzati comprende il 4° trimestre 2018 e i primi 3 trimestri del 2019 (cioè le iscrizioni avvenute tra il 1° ottobre 2018 e il 30 settembre 2019). Si considera questo periodo come proxy dell'andamento del 2019, dato che in gran parte coincide con tale anno e si dispone comunque di un periodo di osservazione di 12 mesi.

1 LO SCENARIO: UN MONDO IN FORTE CAMBIAMENTO

Prima ancora di esaminare le motivazioni che hanno portato alla nascita di nuove imprese e le difficoltà incontrate nella fase iniziale, è importante avere presente il contesto globale con cui devono confrontarsi i nuovi imprenditori. Avviare oggi un'impresa richiede probabilmente un livello di conoscenze e di competenze molto più alto di qualche anno fa, anche solo per il fatto che ci si confronta con un mercato ormai globalizzato. I fattori principali che stanno determinando il cambiamento (detti comunemente *megatrend*) sono *la digitalizzazione e il progresso tecnologico, la globalizzazione, le conseguenze dei cambiamenti climatici e l'invecchiamento della popolazione*.

- La digitalizzazione e il progresso tecnologico sono legati all'applicazione della rivoluzione digitale al settore produttivo. Non si tratta solo delle tecnologie relative alla cosiddetta "industria 4.0" e all'impiego di macchinari in sostituzione del lavoro manuale, ma riguarda anche lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e delle sue implicazioni nel mondo dei servizi, coinvolgendo settori professionali che sino a pochi anni fa sembravano immuni dalla minaccia tecnologica³.
- Il progresso tecnologico negli ultimi venti anni ha favorito lo sviluppo della globalizzazione, che nell'ambito produttivo si è tradotta nell'accentuazione di processi di rilocalizzazione quali *outsourcing* e *offshoring*, con la nascita della cosiddetta *global value chain*. Nel mercato del lavoro ne è conseguita una diversa domanda di competenze nelle varie fasi del processo di produzione, generalmente tradotta in una maggior domanda di figure *low skill* nei paesi meno avanzati, dove vengono localizzate le attività a minor valore aggiunto, e una maggiore domanda di figure *high skill* nei paesi più avanzati dove tendono a concentrarsi le attività a maggior valore aggiunto. Peraltro la globalizzazione non è un processo lineare, ma porta con sé anche problematiche rilevanti e del tutto nuove, come sta accadendo proprio in questo periodo con la diffusione appunto "globale" dell'epidemia da coronavirus esplosa in Cina in gennaio 2020.
- Il cambiamento climatico, in fase di rapida accelerazione nell'ultimo decennio, è un fenomeno in grado di incidere in modo decisivo sullo sviluppo sociale ed economico a livello globale nel futuro prossimo. L'incremento delle temperature medie, l'innalzamento del livello dei mari conseguente allo scioglimento anomalo e accelerato dei ghiacciai, la frequenza con cui si verificano fenomeni meteorologici di carattere estremo in aree prima temperate: sono solo alcune delle conseguenze che si stanno verificando in seguito al riscaldamento del clima legato all'aumento delle concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera dovuto a emissioni frutto delle attività antropiche. L'impegno che viene richiamato da più parti è verso una riconversione sostenibile dei processi produttivi, promuovendo la riduzione dei consumi energetici finali attraverso misure di efficienza e di risparmio, l'uso delle fonti rinnovabili accanto all'uso delle fonti fossili, il recupero degli scarti della produzione e il riutilizzo delle materie prime (economia circolare). Nel mercato del lavoro sarà sempre più rilevante la richiesta di figure professionali dalle elevate competenze sui temi ambientali in grado di sviluppare soluzioni e strategie ecosostenibili, con il duplice obiettivo di recuperare margini di competitività - attraverso l'efficientamento dei processi, la riduzione dei consumi e dei costi di produzione - e di rispondere alla crescente richiesta da parte della collettività di prodotti e servizi a minor impatto ambientale.
- L'invecchiamento della popolazione in molti paesi occidentali ha effetti che vanno al di là della sostenibilità dei sistemi pensionistici e che investono direttamente il mercato del lavoro. In primo luogo, il fatto che le persone siano destinate a lavorare più a lungo solleva il problema di come prevenire l'obsolescenza delle competenze. In secondo luogo, la differente numerosità delle coorti che vanno in pensione rispetto a quelle che si affacciano sul mercato del lavoro pone il problema della sostituzione sia quantitativa che qualitativa delle competenze delle persone in uscita dal mercato del lavoro. Infine, il generalizzato invecchiamento della popolazione crea

³ Si vedano la serie dei rapporti sul [Future of jobs](#) curati dal [World Economic Forum](#).

domanda di alcune specifiche competenze come quelle legate alle attività di cura, riabilitative, di uso del tempo libero e produzione di sussidi. L'invecchiamento della popolazione ha a sua volta implicazioni profonde sull'adozione di innovazioni tecnologiche. I mercati del lavoro caratterizzati da un invecchiamento più pronunciato della forza lavoro sono quelli caratterizzati da una maggiore intensità di automazione nel settore manifatturiero. La spiegazione di questo fenomeno è da ricercare nel fatto che l'invecchiamento della forza lavoro riduce in modo consistente la quota di lavoratori di mezza età, ovvero di coloro che svolgono in modo più efficiente le attività manuali. Ne consegue che la scarsità relativa di competenze manuali diffuse induce le imprese a investire di più in automazione.

E' chiaro che ognuno di questi megatrend apre nuove opportunità per nuove iniziative imprenditoriali, che però devono trovare soggetti capaci di saperle cogliere.

Uno degli obiettivi centrali delle politiche a supporto delle imprese è quello di creare le condizioni non solo per la nascita di nuove attività imprenditoriali, ma anche per la riduzione della loro mortalità contribuendo in tal modo alla crescita economica nazionale. Infatti, l'entrata in attività di imprese innovative e produttive contribuisce alla crescita complessiva della produttività di una economia e quindi della sua competitività. Il successo delle nuove attività imprenditoriali è, inoltre, un importante fattore di crescita dell'occupazione.

Per questi motivi, da parte di decisori politici, operatori economici e ricercatori è forte e crescente la richiesta di informazioni e studi sulle nuove iniziative imprenditoriali, sulla loro sopravvivenza e crescita, sull'analisi dei fattori - sociali, economici e territoriali - che ne determinano il successo o l'insuccesso e ne promuovono o meno la crescita e sulle caratteristiche dei nuovi imprenditori. I fenomeni di interesse non sono soltanto legati alle investigazioni micro e macro-economiche sui processi di nascita delle nuove imprese, ma anche alle caratteristiche demografiche e sociali dei contesti territoriali in cui le nuove imprese nascono, nonché all'importanza di fattori quali l'accesso al credito ed alle fonti di finanziamento. Le caratteristiche socio-economiche e le motivazioni di origine di coloro che hanno attivato le nuove imprese sono, inoltre, importanti elementi di studio.

Data l'importanza del tema, anche l'OCSE e l'UE hanno avviato da qualche anno un progetto congiunto, denominato "[The Missing Entrepreneurs report](#)" (la cui 5° edizione è stata pubblicata nel 2019), che riporta una serie di indicatori sulla propensione imprenditoriale e sulle barriere che ostacolano questa propensione. L'edizione 2019 contiene due capitoli tematici alle potenzialità dell'imprenditorialità "digitale" e indicazioni di politiche per favorire la nascita di nuove imprese anche da parte di gruppi sociali svantaggiati, favorendo quindi il processo di inclusione. Vengono presentate anche le politiche attivate in tema di imprenditorialità dai vari stati membri e si propongono indicazioni per il loro miglioramento.

2 NUOVE IMPRESE NEL 2019: AVVIO DELL'IMPRESA E ORIGINE DEL NEOIMPREDITORE

Chi sono gli imprenditori che nel 2019 hanno intrapreso l'avventura di creare una nuova impresa? Questo paragrafo intende dare una risposta a questa domanda, analizzando inoltre le motivazioni che hanno portato alla creazione dell'impresa e le principali difficoltà incontrate nella fase di avvio.

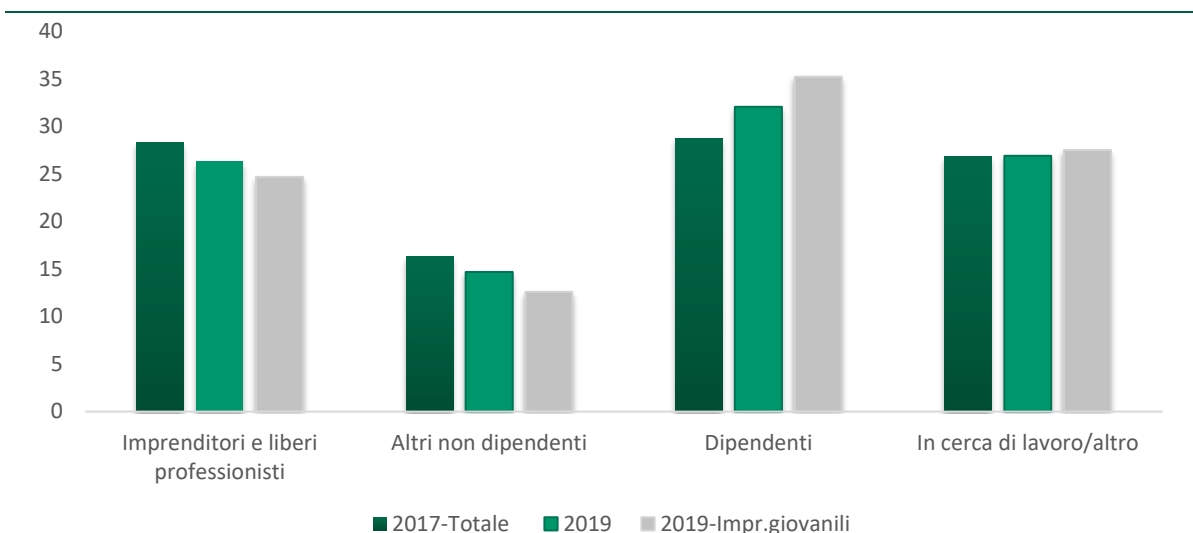
In primo luogo, è opportuno analizzare la provenienza dei nuovi imprenditori. Il 26% di loro era già imprenditore o libero professionista, e quindi ha sostanzialmente proseguito una carriera imprenditoriale precedente; il 15% svolgeva un'attività parasubordinata di collaborazione, mentre circa un terzo era impegnato in un lavoro da dipendente. Il restante 27% era in cerca di lavoro o comunque non lavorava.

Quindi per circa 3 nuovi imprenditori su 10 la nuova impresa ha consentito di creare un'attività lavorativa che prima non esisteva, contribuendo perciò all'aumento del numero di occupati. E' da

sottolineare il fatto che ogni nuova impresa ha poi una capacità di creare relazioni e scambi che arricchiscono il tessuto economico.

Rispetto all'indagine svolta due anni fa (con riferimento alle nuove imprese del 2017), cresce di 3 punti la quota di ex-dipendenti e si riduce leggermente quella degli imprenditori e liberi professionisti. La quota di ex-dipendenti è più elevata per quanto riguarda le nuove imprese giovanili (35% del totale).

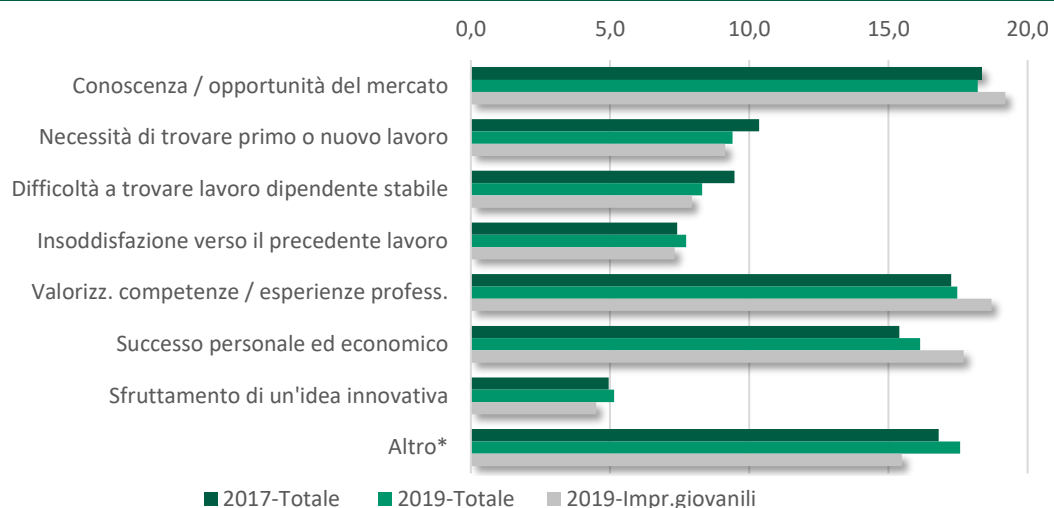
ATTIVITÀ PRECEDENTE DEI NEOIMPREDITORI (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Quanto alle motivazioni che hanno spinto a costituire le nuove imprese, come nel 2017, prevalgono soprattutto la presenza di opportunità di mercato, il desiderio di valorizzare le proprie competenze ed esperienze professionali e il desiderio di conseguire un successo (personale ed economico); quest'ultima motivazione è in crescita di 2 punti rispetto al 2017. Sono invece meno rilevanti e in diminuzione le motivazioni legate alla necessità di trovare lavoro e alla difficoltà di trovare un lavoro stabile alle dipendenze. In oltre metà dei casi, il capitale iniziale investito è stato inferiore a 5.000 euro; in quasi un quarto dei casi (23%) si colloca tra 5 e 10.000 euro e in circa un quinto (19%) tra 10 e 50.000 euro. Solo in un numero limitato di casi (6%) il progetto imprenditoriale ha richiesto più di 50.000 euro di investimento iniziale. Si tratta di valori simili a quelli rilevati nel 2017, che da un lato rassicurano sulla possibilità di aprire una nuova impresa con un ridotto capitale iniziale, ma dall'altro evidenziano una fragilità patrimoniale delle nuove imprese che potrebbe essere una delle cause della loro elevata "mortalità infantile".

MOTIVAZIONI CHE HANNO SPINTO ALLA CREAZIONE DELLE "NUOVE IMPRESE" (QUOTA %)

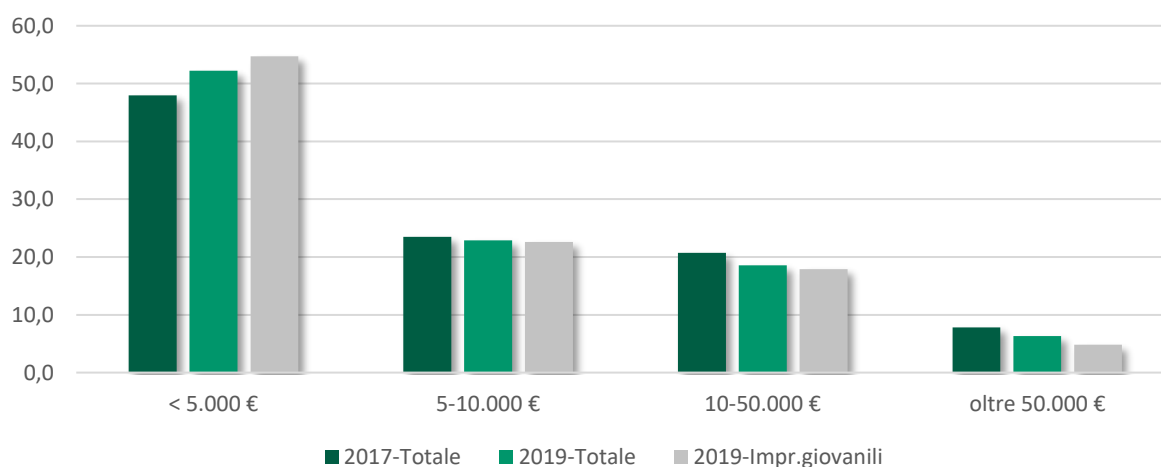


NB Dati relativi a risposte multiple, riproporzionati a 100

*possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

CAPITALE INIZIALE INVESTITO (QUOTE % SUL TOTALE)

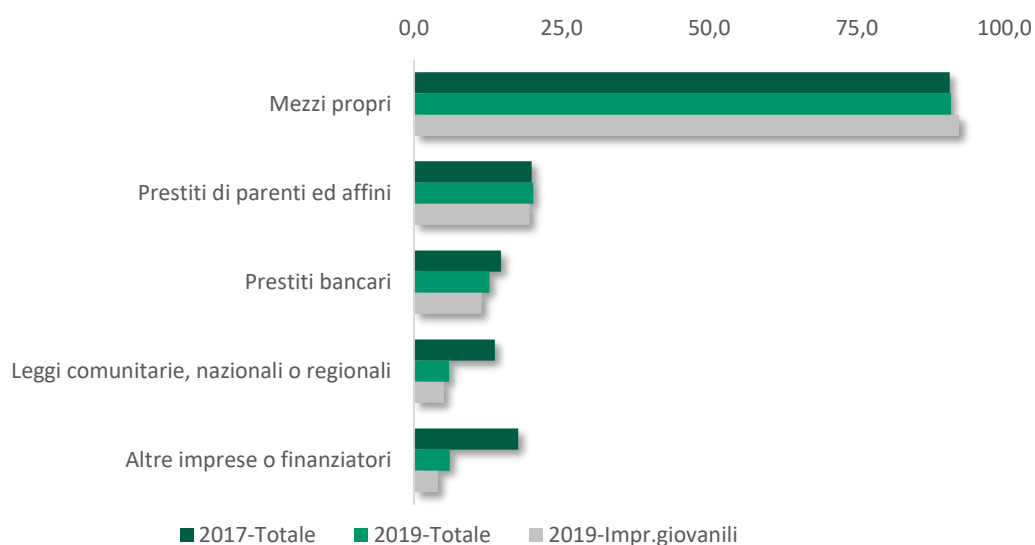


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Si può stimare che l'investimento medio iniziale richiesto per la realizzazione di una nuova impresa sia stato di circa 15.000 euro nel 2017 e di circa 13.300 euro nel 2019 (12.000 per le imprese giovanili)⁴.

⁴ Si è utilizzato per la stima il valore medio di ciascuna classe di capitale investito e il valore di 75.000 euro per la classe oltre 50mila euro.

FORME DI FINANZIAMENTO PER L'INVESTIMENTO INIZIALE (QUOTE % SUL TOTALE)*



NB Dati relativi a risposte multiple, riproporzionati a 100

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

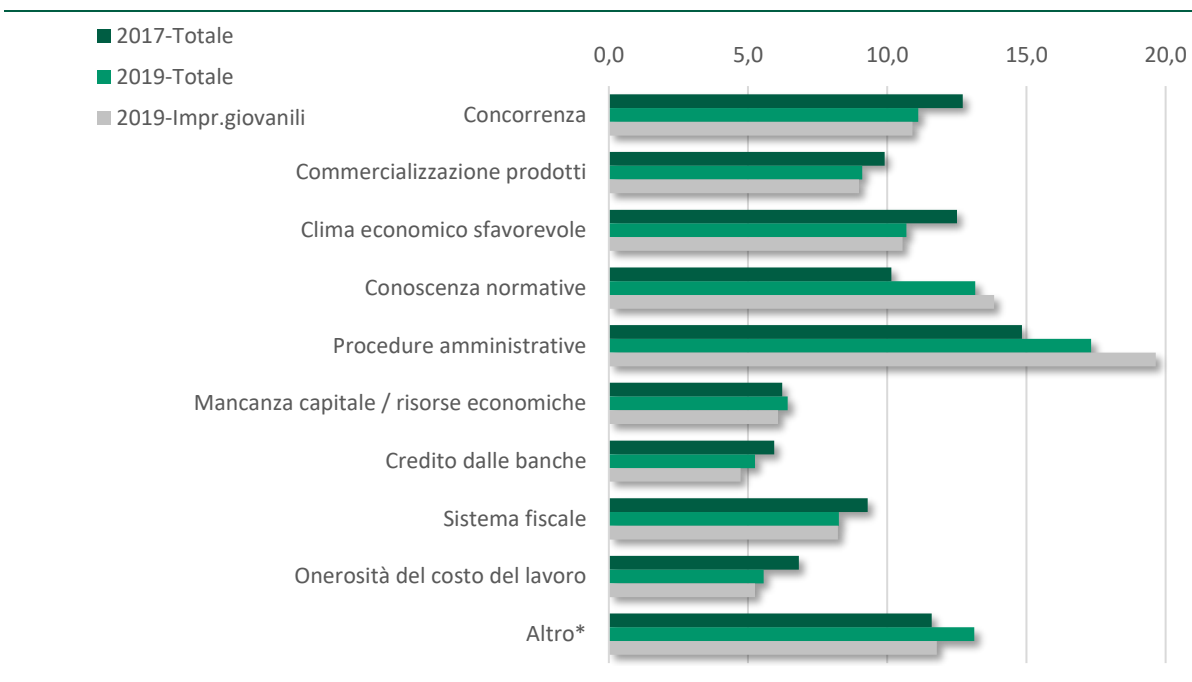
Dato questo limitato livello di investimento, non stupisce che la forma di finanziamento largamente più utilizzata sia il ricorso a mezzi propri; rispetto al 2017 si riduce peraltro notevolmente l'importanza di fondi derivanti da leggi di agevolazione di nuove iniziative o messi a disposizione da altre imprese o da finanziatori.

In fase di avvio, la maggioranza delle imprese (84% del totale, 83% per le giovanili) ha incontrato qualche tipo di difficoltà. Le principali difficoltà hanno riguardato le procedure amministrative, l'insufficiente conoscenza delle normative e la presenza di concorrenti. Le prime due tipologie risultano in aumento rispetto al 2017, mentre si riducono le problematiche causate dalla concorrenza di altre imprese.

Sempre rispetto al 2017, si riducono anche le difficoltà dovute al clima economico sfavorevole e quelle legate alla fase di commercializzazione dei prodotti, elementi che riflettono un miglioramento della situazione economica complessiva, mentre crescono le difficoltà correlate a altre motivazioni, quali la mancanza di strutture di servizi cui far riferimento, il reperimento di fattori produttivi o l'adozione di nuove tecnologie.

Le due principali problematiche indicate (procedure amministrative e insufficiente conoscenza delle normative) sono ancora più sentite da parte delle imprese giovanili, per le quali probabilmente la minore esperienza rende più difficile fare fronte ai numerosi adempimenti richiesti a chi svolge l'attività d'impresa.

DIFFICOLTÀ INCONTRATE ALL'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DA PARTE DELLE "NUOVE IMPRESE"



*mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Prima di passare a esaminare i flussi occupazionali programmati dalle nuove imprese, è interessante notare che una parte di esse fa parte delle ["startup innovative"](#), insieme di imprese iscritte in un'apposita sezione speciale del Registro Imprese con significative caratteristiche di innovatività, di cui si riporta nella tabella seguente la distribuzione per regione al 3° trimestre 2019⁵.

⁵ Si tratta di società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, non quotata, in possesso dei seguenti requisiti (la definizione di startup innovativa è stata introdotto dall'art. 25, comma 2, del Decreto-legge n. 179/2012)::

- i) di nuova costituzione o costituita da meno di 5 anni
- ii) ha sede principale in Italia, o in altro Paese membro dell'UE o aderente allo Spazio Economico Europeo , purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia
- iii) presenta un valore annuo della produzione inferiore a 5 milioni di euro
- iv) non distribuisce e non ha distribuito utili
- v) ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico
- vi) non è costituita da fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda
- vii) possiede almeno uno dei tre seguenti indicatori di innovatività: 1. una quota pari al 15% del valore maggiore tra fatturato e costi annui è ascrivibile ad attività di R&S; 2. la forza lavoro complessiva è costituita per almeno 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno 2/3 da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale; 3. l'impresa è titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (privativa industriale) oppure titolare di programma per elaboratore originario registrato.

STARTUP INNOVATIVE AL 3° TRIMESTRE 2019

Regione	N. startup innovative	Distribuzione %	Quota % su totale nuove soc. capitale in regione*
Lombardia	2755	26,0	4,1
Lazio	1155	10,9	2,2
Emilia-Romagna	926	8,7	3,6
Veneto	918	8,7	3,4
Campania	852	8,0	2,1
Piemonte	586	5,5	3,3
Sicilia	513	4,8	2,2
Puglia	426	4,0	1,8
Toscana	423	4,0	1,9
Marche	379	3,6	4,1
Trentino-Alto Adige	245	2,3	4,9
Calabria	240	2,3	2,6
Friuli-Venezia Giulia	222	2,1	4,7
Abruzzo	205	1,9	2,3
Liguria	200	1,9	2,9
Umbria	196	1,9	3,9
Sardegna	156	1,5	1,9
Basilicata	117	1,1	3,6
Molise	76	0,7	3,6
Valle d'Aosta	20	0,2	4,7

*Società di capitali costituite da non più di 5 anni, attive e con l'ultimo fatturato inferiore a 5 milioni di euro

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

3 I FLUSSI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER IL 2019

3.1 Il contesto: un cambiamento strutturale del mercato del lavoro

In primo luogo, è importante delineare il contesto in cui inquadrare l'analisi dei fabbisogni professionali delle nuove imprese. Il mercato del lavoro attuale, sia dei paesi avanzati che di quelli emergenti, è attraversato da un profondo cambiamento che molti definiscono come strutturale, ovvero riferito alla struttura stessa della produzione e in particolare al rapporto tra impiego dei fattori di produzione (capitale e lavoro) e *output*. Questo cambiamento, in atto ormai da diversi anni, è certamente rilevante e riguarda ambiti molteplici del mercato del lavoro: lo *skill mix* dei lavoratori, con un cambiamento nella domanda di competenze, le caratteristiche delle professioni, con la nascita di nuovi lavori e la trasformazione o la scomparsa di quelli esistenti, la trasformazione delle tipologie contrattuali, con la progressiva diminuzione dei tradizionali contratti a tempo indeterminato a favore di forme contrattuali alternative.

L'impatto dei *megatrend* prima accennati sul mercato del lavoro è multiforme e coinvolge numerosi aspetti, con un effetto combinato che agisce su due livelli:

- Un primo livello ha a che fare con la creazione e distruzione di posti di lavoro. Tutti i fenomeni sopra descritti hanno l'effetto di contribuire sia alla scomparsa di alcuni lavori sia alla creazione di nuove professioni. Come i macchinari svolgono mansioni sempre più sofisticate, e dunque sostituiscono l'uomo, così la tecnologia consente lo sviluppo di nuovi lavori che non esistevano sino a pochi anni fa (si pensi ad esempio ai lavori connessi al settore della cyber-security, e in generale a tutto ciò che riguarda la tumultuosa evoluzione delle tecnologie digitali con l'impatto sulla comunicazione tra le persone o sull'utilizzo del tempo libero).

- Un secondo livello riguarda la trasformazione dei lavori esistenti, ed è forse quello per il quale si verificherà il maggiore impatto della tecnologia sul mercato del lavoro. La tecnologia cambierà le competenze e le abilità richieste non solo per svolgere i nuovi lavori, ma anche e soprattutto per svolgere quelli più tradizionali, ed è proprio per il fatto che interesserà l'intero stock di occupati che il suo impatto sarà realmente massiccio. Un recente studio dell'OCSE, mentre da una parte ridimensiona il potenziale effetto distruttivo della tecnologia sul lavoro, sottolineando che meno del 14% dei lavori nei paesi avanzati sono a rischio di una completa automazione, dall'altra sottolinea come in media più del 30% dei lavori saranno interessati da un cambiamento significativo.

E' evidente che i nuovi imprenditori devono avere ben presente questi processi, devono avere le conoscenze e le competenze adeguate alla sfida che decidono di affrontare, soprattutto nel momento in cui devono cercare sul mercato i collaboratori di cui avvalersi. Spesso, all'inizio dell'attività, è difficile capire di quali figure si potrebbe avere effettivamente bisogno, ed è difficile anche reclutarle, potendo offrire solo prospettive e non certezze. Anche questo rappresenta un primo banco di prova per l'idea imprenditoriale che ha portato alla nascita dell'impresa.

La creazione di nuova occupazione da parte delle nuove imprese, obiettivo da tutti auspicato, è quindi il risultato di un percorso all'inizio incerto e non ben definito, che solo in parte potrà poi stabilizzarsi. Il tasso di sopravvivenza delle nuove imprese dipende anche da questi aspetti e dai supporti che i nuovi imprenditori troveranno nella ricerca delle figure richieste, in particolare di quelle specializzate.

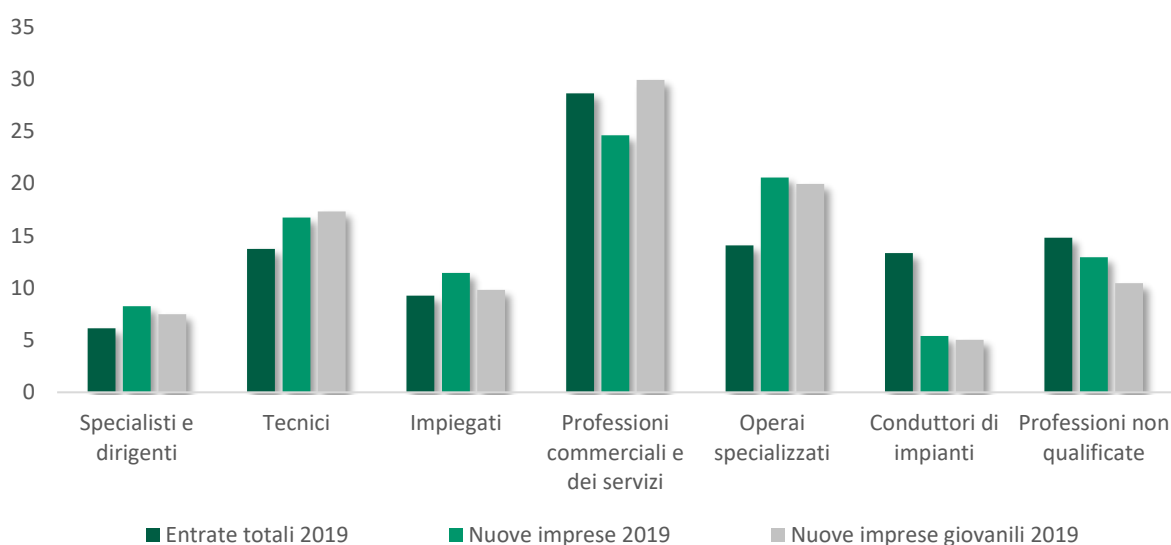
3.2 Le entrate per grande gruppo professionale

Nelle tavole statistiche allegate al presente volume si presentano le caratteristiche delle entrate programmate dalle nuove imprese e dalle nuove imprese giovanili nel 2019.

La distribuzione delle entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 per grande gruppo professionale evidenzia una quota più rilevante di professioni *high skill* (cioè dirigenti, professioni specialistiche e tecniche) rispetto alle entrate complessivamente previste dalle imprese italiane con dipendenti. Nelle nuove imprese queste raggiungono il 25% del totale, contro il 20% del complesso delle imprese. Le nuove imprese richiedono inoltre una quota più elevata di operai specializzati (21% del totale, 7 punti in più della media di tutte le imprese) e una quota nettamente inferiore di conduttori di impianti e di personale non qualificato. Tali differenze dipendono ovviamente anche dalla diversa distribuzione settoriale dei due insiemi di imprese.

La struttura professionale del fabbisogno delle nuove imprese giovanili è simile a quella delle nuove imprese, con l'unica variante di una maggiore quota di professioni commerciali e dei servizi.

ENTRATE 2019 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Questa maggiore richiesta di figure più qualificate da parte delle nuove imprese sembra confermare il fatto che i *megatrend* strutturali prima accennati stanno determinando una crescita della domanda nelle occupazioni maggiormente qualificate e una riduzione della quota di lavoratori con minore livello di qualificazione. Questa tendenza è associata a un generale incremento delle capacità e delle competenze richieste, pur con differenze legate al settore e alla dimensione delle imprese, e riflette il cambiamento tecnologico che sta rivoluzionando il processo produttivo, la catena di distribuzione, le dinamiche dei consumi.

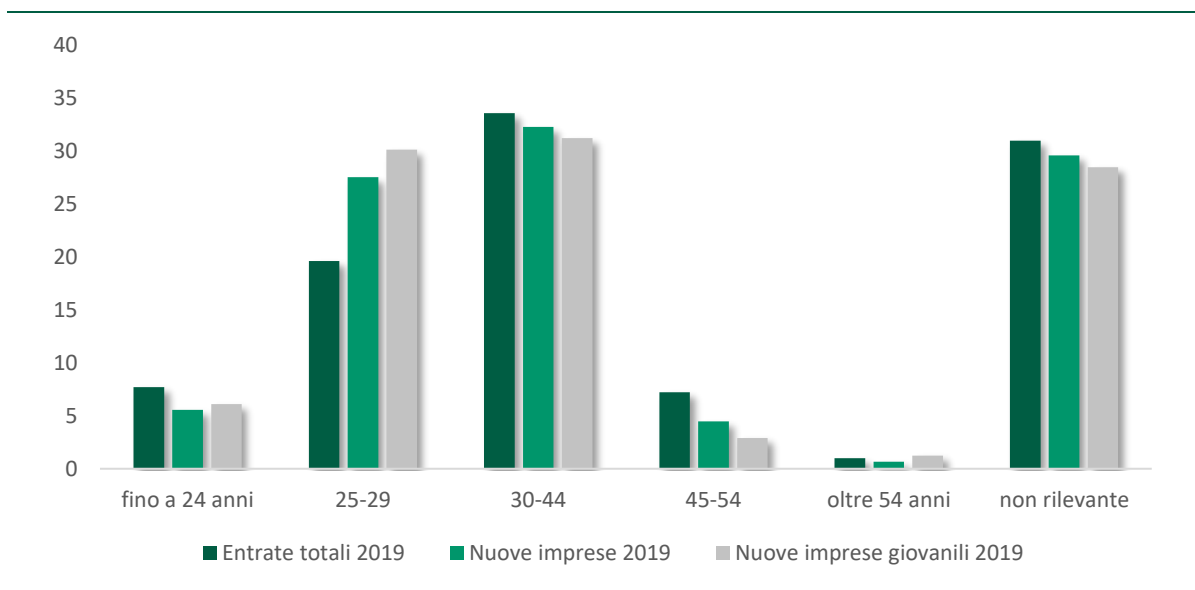
In tema di figure professionali, è importante però sottolineare che la digitalizzazione e l'evoluzione delle produzioni "4.0" - in particolare nella meccatronica-robotica, ma anche in molti altri settori - porta con sé un'evoluzione delle professioni che determina una sempre minore capacità delle attuali classificazioni di individuare correttamente le figure professionali. Si pensi soltanto alla crescente difficoltà di distinguere tra "tecnici" e "operai" e tra operai specializzati e non. Anche la richiesta di competenze digitali e di altra natura a tutte le figure, anche a quelle meno qualificate, comporta problemi di definizione delle figure non facilmente risolvibili: in un'ottica di orientamento e di programmazione dell'offerta formativa, quanto appena rilevato apre problematiche del tutto nuove per gli stessi operatori della formazione.

Il cambiamento delle caratteristiche, in termini di competenze, conoscenze e mansioni, delle figure professionali pone quindi problemi rilevanti, perché rende sempre più inadeguati gli "strumenti" di cui si dispone per individuare e definire una professione. Un esempio interessante in questo senso è il fatto che anche alle professioni più tecniche sono e saranno richieste sempre più competenze di carattere relazionale. Lo sviluppo tecnologico rende rapidamente obsolete le competenze tecniche apprese a scuola o durante l'università e richiede una forte integrazione con competenze trasversali (relazionali-cognitive-comunicative) quali il pensiero critico, la condivisione, la capacità di negoziazione, l'empatia e la cooperazione.

Ciò è rappresentativo di un cambiamento sostanziale nel modo di concepire i profili professionali, non più caratterizzati soltanto da una forte specializzazione tecnica come in passato, ma orientati a forme più ibride, in cui la componente tecnica si integra con quella relazionale e di *business*. La domanda di competenze si sta quindi spostando verso un modello che combina competenze tecnico-specialistiche con competenze relazionali come quelle appena citate, necessarie per interfacciarsi efficacemente con più discipline e adattarsi a contesti organizzativi in continuo cambiamento (tutti aspetti monitorati costantemente dalle indagini Excelsior). Assistiamo in altri termini a un vero e

proprio processo di “ibridazione” della competenze: da una parte le skill digitali divengono sempre più pervasive, anche nelle professioni che non richiedono competenze di carattere tecnico; dall’altra le soft skills divengono sempre più importanti anche nelle professioni maggiormente tecniche. Probabilmente è proprio questo modello “ibrido” che tende a caratterizzare sempre più i nuovi imprenditori, e che diventa anzi un fattore importante di successo della sua iniziativa imprenditoriale. Dal punto di vista dell’età indicata per le figure professionali in entrata, le nuove imprese danno maggiore importanza a questo requisito rispetto al complesso delle imprese, evidenziando un particolare interesse alla classe 25-29 anni, che rappresenta il 28% del totale contro il 20% nella media di tutte le imprese. La quota dei 25-29enni raggiunge inoltre il 30% con riguardo alle nuove imprese giovanili, per le quali la quota di entrate con età non rilevante si riduce al 28%, a fronte del 31% del complesso delle imprese.

ENTRATE 2019 PER CLASSE DI ETÀ (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Il tema dell’età meriterebbe approfondimenti in diverse direzioni, sapendo per esempio che la domanda di giovani è più rilevante nelle professioni impiegatizie del commercio e dei servizi (probabilmente perché più disponibili a svolgere turni di lavoro festivi o serali) e in quelle operaie di diversi settori (soprattutto nei servizi). Le molte differenziazioni all’interno dei settori richiedono una particolare attenzione al raccordo scuola-università-imprese già durante il percorso formativo (maggiore ruolo per apprendistato, sistema duale, tirocini curriculari, percorsi di orientamento). Le attività di alternanza scuola-lavoro rimangono obbligatorie come percorsi per l’acquisizione di competenze trasversali e per l’orientamento per almeno un certo numero di ore, che la singola scuola nella sua autonomia potrà anche aumentare. Questa è un’opportunità per le scuole e per le imprese; le imprese in particolare potranno fare tesoro di questi percorsi per facilitare l’ingresso di manodopera, in particolare tecnici e specialisti, considerate le crescenti difficoltà di reperimento delle figure più qualificate. Tuttavia, nel caso delle nuove imprese non è immediatamente chiaro quanto lo strumento dell’alternanza scuola/lavoro possa essere utile, dato che probabilmente, soprattutto in fase di avvio di impresa, potrebbe essere adeguata la presenza di figure già formate in grado di affrontare, al fianco dell’imprenditore, situazioni e problematiche in gran parte non prevedibili. Al tempo stesso, fare esperienze lavorative già durante il percorso formativo potrebbe aiutare a stimolare una propensione all’autoimprenditorialità.

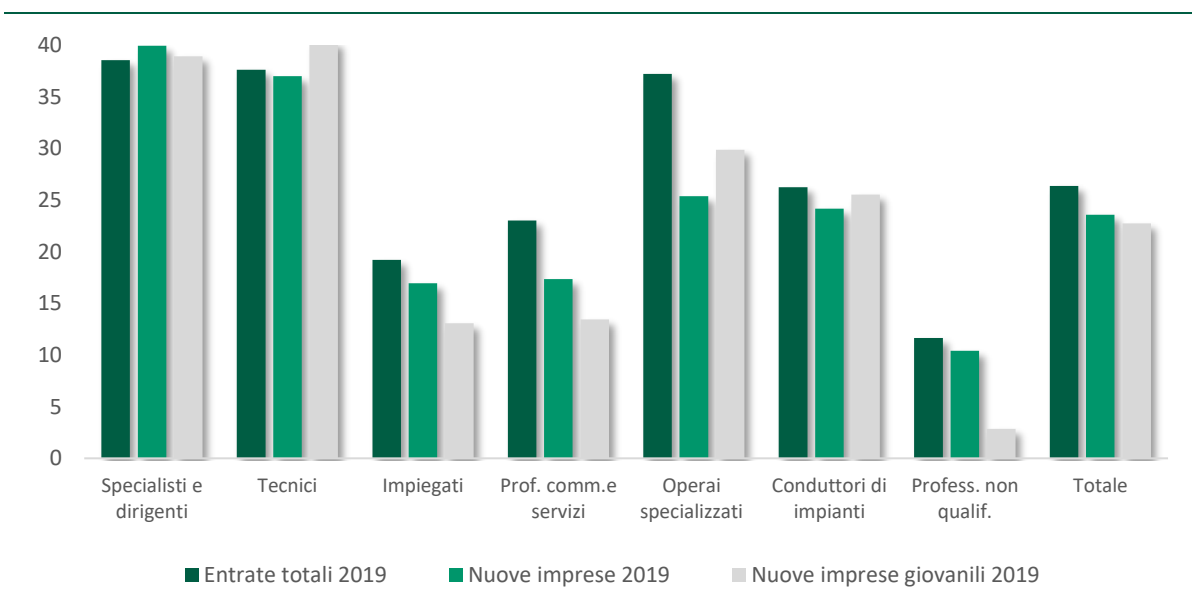
3.3 La difficoltà di reperimento segnalata dalle nuove imprese

Dal punto di vista della difficoltà di reperimento riscontrata per le figure in entrata nel 2019, emergono alcune differenze tra le nuove imprese e il complesso delle imprese con dipendenti. Per le nuove imprese, il 24% delle figure professionali risultano difficili da trovare, contro il 26% per il complesso delle imprese. Per tutti i gruppi professionali, a parte la rilevante eccezione delle professioni specialistiche, la difficoltà indicata dalle nuove imprese è sempre leggermente inferiore al complesso delle imprese, con un divario ancora più rilevante per le professioni commerciali e dei servizi (23% il complesso delle imprese, 17% le nuove) e soprattutto per gli operai specializzati, con il 37% di difficile reperimento per tutte le imprese e solo il 25% per le nuove. Per le nuove imprese giovanili, le difficoltà di reperimento risultano generalmente inferiori a tutte le nuove imprese, con le rilevanti eccezioni delle figure tecniche, degli operai specializzati e dei conduttori di impianti.

Pur con molte analogie a quanto si riscontrava nel 2017, questi risultati restano abbastanza sorprendenti, perché in generale le piccole imprese, e ancora di più le imprese in fase di avvio, difficilmente acquisiscono servizi di ricerca e selezione del personale, il cui costo aumenta al crescere del livello della figura professionale ricercata. Il più delle volte, pertanto, l'onere della ricerca ricade sul titolare d'impresa. Inoltre, nelle imprese di piccola e piccolissima dimensione si cercano spesso figure con specifiche competenze e conoscenze ma con carattere poliedrico, in grado cioè di svolgere attività diverse a seconda delle necessità (per esempio un tecnico della produzione che sappia anche svolgere un ruolo commerciale, o un responsabile amministrativo che si occupi anche della gestione del personale, ecc.) e ciò porta a aumentare la loro difficoltà di reperimento.

Evidentemente i nuovi imprenditori si avvalgono di una buona rete relazionale, probabilmente acquisita in occasione delle precedenti esperienze lavorative o formative. Ma soprattutto è probabile che i nuovi imprenditori si avvalgano maggiormente di strumenti di *internet recruiting* o dei *social network* per la ricerca del personale di quanto non facciano mediamente le imprese; ciò facilita certamente la ricerca del personale più adatto alla propria attività.

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO 2019 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

3.4 Gli indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

I livelli di istruzione richiesti alle figure in entrata da parte delle nuove imprese sono superiori a quelli indicati dal complesso delle imprese. I laureati e i diplomati raggiungono infatti il 54% del totale, a fronte del 48% per il complesso delle imprese.

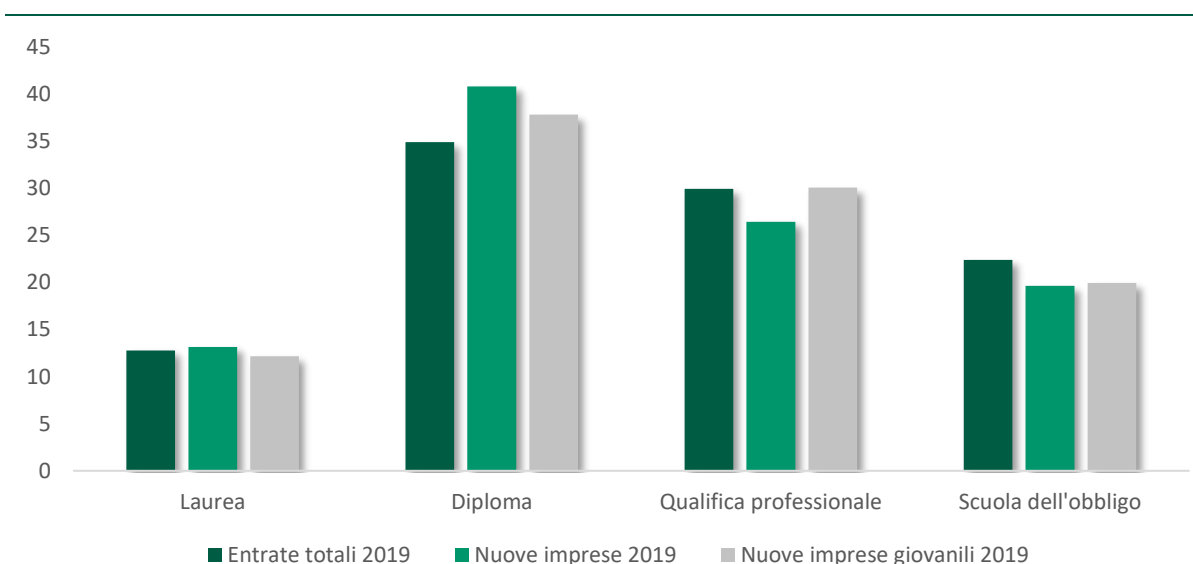
Le nuove imprese richiedono poi una minore quota di figure con qualifica professionale (26%, contro il 30% nel complesso delle imprese), come pure una quota inferiore di profili senza una formazione specifica (20 contro 22%).

Sotto questo aspetto, le nuove imprese giovanili presentano una struttura del fabbisogno per livello di istruzione più simile al complesso delle imprese che non a quello delle nuove imprese.

E' interessante però rilevare che se si calcolano gli anni di istruzione mediamente richiesti alle figure professionali in entrata nei tre insiemi di imprese⁶, le differenze tendono a annullarsi, con un livello attorno a 12,5 anni per le nuove imprese e a 12,4 anni per le nuove imprese giovanili e per il totale delle imprese.

Sempre considerando le entrate per livello di istruzione, le difficoltà di reperimento di figure diplomate e di figure in possesso della qualifica professionale risultano inferiori per le nuove imprese e per le nuove imprese giovanili rispetto al complesso delle imprese; invece per i laureati le difficoltà sono abbastanza simili nei tre insiemi di imprese. Cambia però di volta in volta il peso delle motivazioni per cui le figure ricercate risultano difficili da reperire. In generale si può dire che le nuove imprese (giovanili comprese) riescono a trovare più facilmente le figure – probabilmente per il maggiore ricorso al *web* e ai *social network* prima richiamato – ma fanno poi i conti con una maggiore inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati, che potrebbe segnalare un livello tecnologico e di digitalizzazione delle produzioni e delle procedure mediamente superiore nelle nuove imprese rispetto al complesso delle imprese con dipendenti.

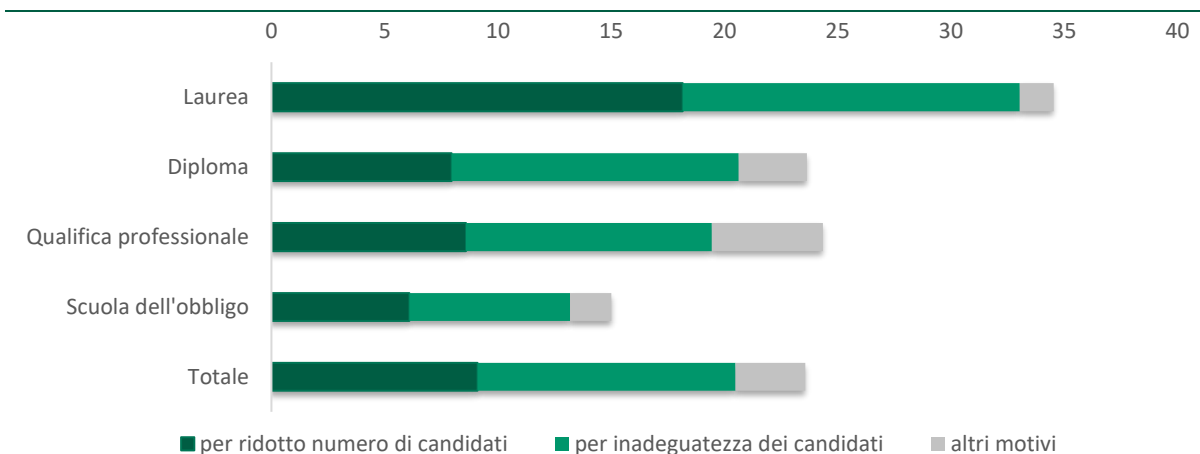
ENTRATE 2019 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

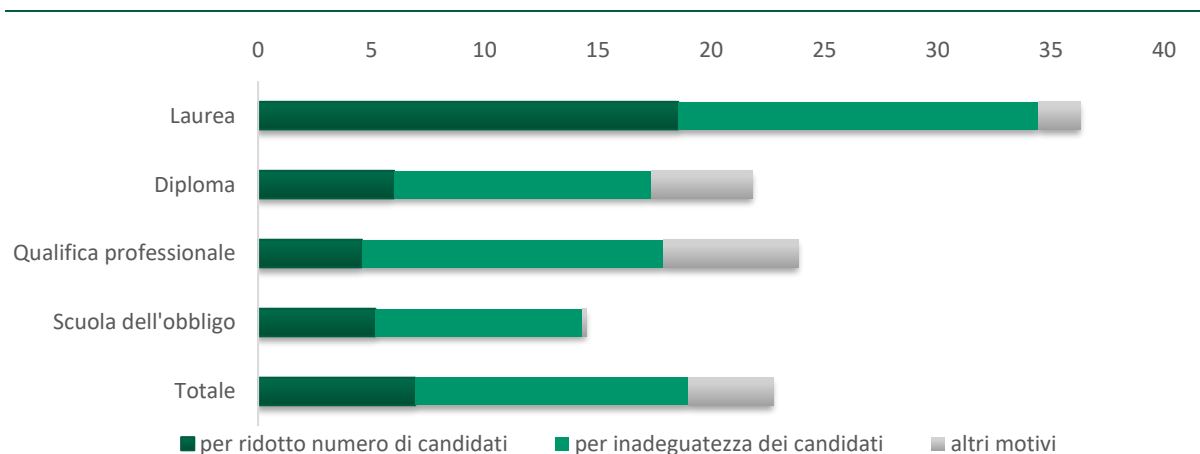
⁶ Questo valore è ottenuto dando un peso a ciascun livello di istruzione pari al numero di anni di studio "minimi" per il suo conseguimento, cioè 17 anni per la laurea (media tra i 16 anni della laurea triennale e i 18 di quella magistrale), 13 anni per il diploma, 11,5 anni per la qualifica professionale (media tra gli 11 anni dei corsi triennali e i 12 di quelli quadriennali) e 10 anni per la scuola dell'obbligo, tenendo conto che ormai da diversi anni il primo biennio della scuola superiore rientra nell'obbligo scolastico).

ENTRATE 2019 DELLE NUOVE IMPRESE - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E MOTIVAZIONI (QUOTE %)



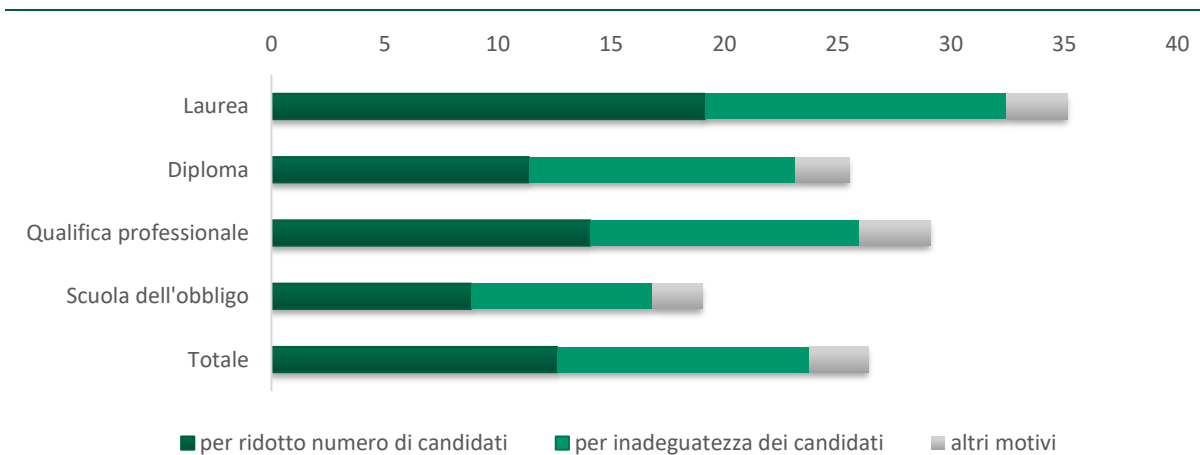
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

ENTRATE 2019 DELLE NUOVE IMPRESE GIOVANILI - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E MOTIVAZIONI (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

ENTRATE TOTALI 2019 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E MOTIVAZIONI (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Il progresso tecnico, o meglio l'effetto combinato dei fenomeni strutturali illustrati in precedenza, rende il sistema economico più complesso e quindi richiede capacità analitiche più elevate, non solo per fronteggiare i *megatrend*, ma anche per valutarne le implicazioni. La domanda di titoli di studio più elevati e di maggiori competenze trasversali (come si vedrà poco oltre) da parte delle nuove imprese si può spiegare in base all'ipotesi che le persone con un livello di istruzione più elevato siano mediamente più flessibili, più mobili e più capaci di affrontare situazioni di incertezza. Ciò è confermato anche dal fatto che oltre due terzi delle figure richieste dalle nuove imprese (ma la percentuale supera il 68% per le nuove imprese giovanili) dovranno avere un'esperienza lavorativa pregressa.

3.5 Le competenze richieste dalle nuove imprese

Da qualche anno, oltre ai fabbisogni professionali e alle competenze trasversali (o *soft skill*), l'indagine Excelsior rileva anche la richiesta di competenze "green" (attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale), nonché le cosiddette *e-skill*, ovvero la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali, la capacità di gestire applicazioni di robotica e i processi di automazione industriale cosiddetti "Industria 4.0" (dal nome del pacchetto di agevolazioni approvato qualche anno fa e tuttora in vigore per favorire appunto lo sviluppo tecnologico nelle imprese).

Gli esiti dell'indagine per il 2019 mostrano da parte delle nuove imprese una richiesta molto diffusa e trasversale di competenze *green* e di *e-skill*, non solo per le figure *high skill* e per quelle intermedie, ma anche per le professioni operaie specializzate, per i conduttori di impianti e di macchinari fissi e mobili. Lo stesso può dirsi per il segmento delle imprese giovanili, con quote analoghe o superiori in tutti i grandi gruppi professionali, con qualche eccezione.

Rispetto al 2017, si riscontra una significativa crescita della richiesta di queste competenze da parte delle nuove imprese e delle nuove imprese giovanili. Nel caso delle nuove imprese, la crescita risulta più sostenuta per i conduttori di impianti e per le professioni commerciali e dei servizi, come pure per le figure non qualificate. Nel caso delle nuove imprese giovanili la crescita interessa soprattutto le professioni altamente specializzate e ancora i conduttori di impianti e di macchinari fissi e mobili.

Colpisce inoltre che a 7 figure non qualificate su 10 siano richieste competenze *green* e a circa un terzo di queste stesse figure (cioè percentuali non certo trascurabili) siano richieste competenze digitali, la conoscenza di linguaggi matematici e informatici e perfino la capacità di applicare tecnologie 4.0.

Ciò riflette il forte cambiamento in atto nel mercato del lavoro (delineato all'inizio del capitolo), che emerge con evidenza nelle indicazioni fornite dalle nuove imprese, da cui appare con chiarezza come le diverse competenze stiano diventando sempre più importanti anche per professioni per le quali fino a pochi anni fa non erano rilevanti. Per esempio, la capacità di comunicare è ritenuta sempre più importante anche in professioni spiccatamente tecniche, come il programmatore, perché a motivo della sempre maggiore rilevanza delle tecnologie digitali i professionisti tecnici sono chiamati a interagire in ambiti molto diversi e dunque devono affiancare competenze di tipo relazionale e comunicativo a quelle tecniche (molte delle quali, per inciso, sono ora considerate praticamente trasversali e ritenute importanti anche in professioni non tecniche e non digitali).

NUOVE IMPRESE - E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE NEL 2019 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
Dirigenti	88	89	96	70
Specialisti	86	88	95	74
Tecnici	85	82	95	68
Impiegati	88	75	92	54
Prof. comm. e servizi	87	56	67	40
Operai specializzati	79	48	53	40
Conduuttori di impianti	81	49	55	38
Profess. non qualif.	73	29	39	28

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Inoltre, secondo le nuove imprese, gran parte delle figure non qualificate (si sta parlando di manovali, addetti alle pulizie e al carico/scarico merci, inservienti di cucina e via dicendo) devono possedere una elevata sensibilità ambientale. Considerati i numeri in gioco, appare evidente come questa competenza è stata richiesta anche per molte figure che fino a pochi anni fa sarebbero state considerate poco o per nulla legate ai temi ambientali. Probabilmente, questo è il riflesso di una rilevante e crescente attenzione delle imprese (e delle nuove imprese in particolare) al tema ecologico in generale, ma più nello specifico alle strategie volte a rendere più efficiente l'uso dell'energia e delle risorse e a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni.

NUOVE IMPRESE GIOVANILI - E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE NEL 2019 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi Matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
Dirigenti	90	90	95	76
Specialisti	90	88	98	84
Tecnici	82	83	96	63
Impiegati	79	71	94	46
Prof. comm. e servizi	86	54	64	39
Operai specializzati	82	49	50	38
Conduuttori di impianti	83	60	66	39
Profess. non qualif.	65	31	45	28

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

E' poi interessante notare come per le professioni altamente qualificate, maggiormente ricercate dal mercato, non vengono richieste solamente competenze tecniche, ma anche e soprattutto *soft skill*, a riconoscimento del fatto che la crescente complessità dei processi produttivi richiede principalmente doti quali la flessibilità, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di lavorare in autonomia e la capacità di risolvere i problemi. I risultati dell'indagine sulle nuove imprese 2019 confermano questa ampia richiesta di competenze trasversali anche da parte di esse, come pure del segmento delle nuove imprese giovanili.

Queste *soft skill* sono domandate soprattutto con riferimento alle figure "*high skill*", ma interessano anche quote maggioritarie delle figure intermedie, operaie e non qualificate. In particolare, la flessibilità e capacità di adattamento sembra essere ormai un requisito necessario per quasi tutte le figure professionali.

Le competenze trasversali tipicamente possono essere spese in professioni diverse e dunque riescono ad accompagnare il lavoratore lungo tutta la vita lavorativa, rendendo più facile affrontare i cambiamenti. Per questo non è un caso che, tra le competenze trasversali, la “flessibilità e capacità di adattamento” sia in assoluto la più richiesta.

NUOVE IMPRESE - COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE NEL 2019 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Competenze trasversali			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Dirigenti	98	97	99	98
Specialisti	97	98	97	98
Tecnici	96	96	95	97
Impiegati	91	94	90	97
Prof. comm. e servizi	90	83	88	95
Operai specializzati	82	78	86	90
Conduttori di impianti	84	68	71	93
Profess. non qualif.	79	68	69	92

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

NUOVE IMPRESE GIOVANILI - COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE NEL 2019 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)

	Competenze trasversali			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Dirigenti	100	100	100	100
Specialisti	98	99	98	98
Tecnici	93	92	90	95
Impiegati	87	95	86	98
Prof. comm. e servizi	91	83	88	95
Operai specializzati	86	76	89	92
Conduttori di impianti	93	77	74	97
Profess. non qualif.	78	75	74	93

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

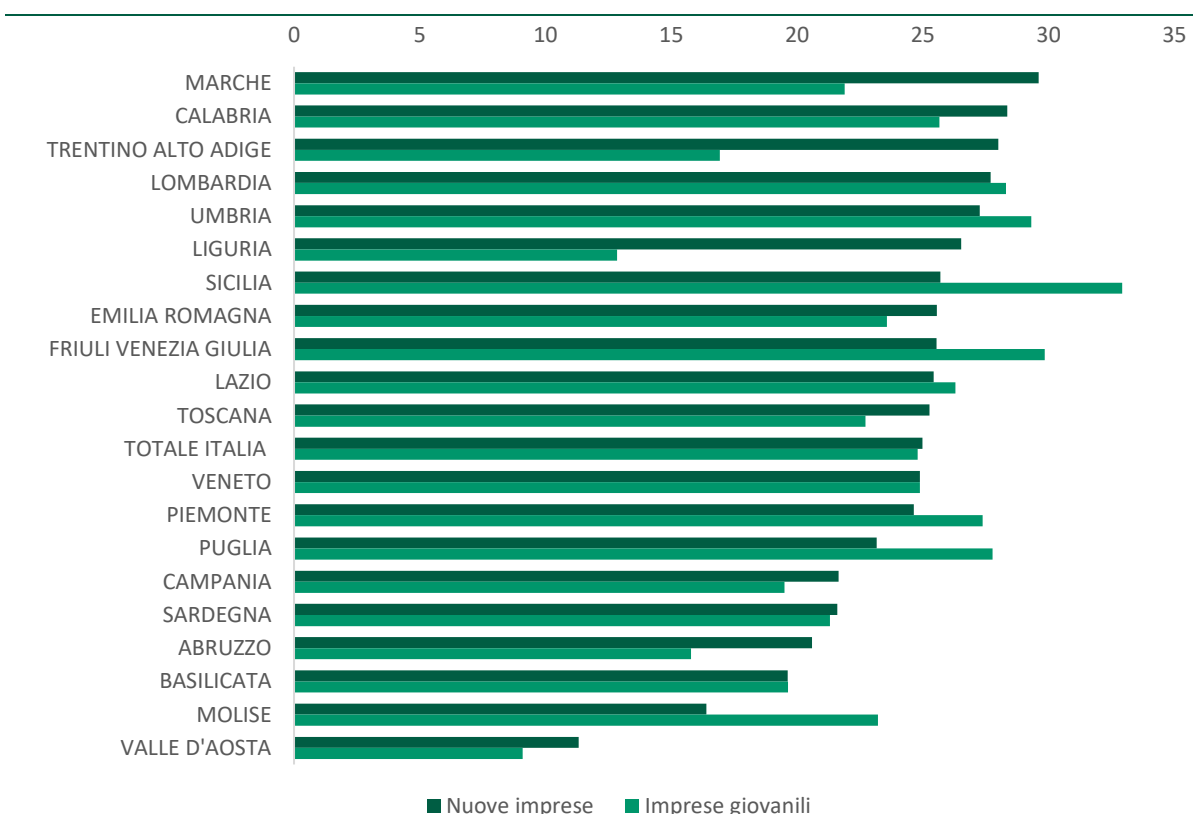
4 LA DOMANDA DI LAVORO: CONFRONTI TERRITORIALI

Un aspetto che merita attenzione sono le differenziazioni territoriali nelle caratteristiche della domanda di lavoro delle nuove imprese. Considerando in particolare la quota di figure *high skill* sul totale della domanda di lavoro, si osserva una grande variabilità territoriale, con valori che vanno da un massimo del 30% nelle Marche (seguite da Lombardia, Calabria e Trentino Alto Adige) al minimo dell'11% in Valle d'Aosta. In generale, la richiesta di figure *high skill* risulta più elevata nelle regioni del Nord, con 5 regioni su 8 con valori superiori alla media nazionale. Tra le regioni del Centro-Sud, oltre alla Calabria, anche l'Umbria, la Sicilia, il Lazio e la Toscana presentano valori superiori alla media nazionale.

Per le nuove imprese giovanili, la quota di *high skill* presenta un valore particolarmente elevato in Sicilia (33%), seguita dal Friuli Venezia Giulia (30%) e dall'Umbria (29%). Fanalino di coda anche in questo caso la Valle d'Aosta, che chiude la graduatoria con un valore pari al 9%.

Ovviamente, queste differenze dipendono in buona parte dalla diversa composizione settoriale delle vere nuove imprese e del segmento delle imprese giovanili in ciascuna regione. In generale, dove sono maggiormente presenti le imprese industriali e dei servizi alle imprese (servizi avanzati, informatica, servizi finanziari, servizi dei media e della comunicazione) è presente una domanda più elevata di professioni *high skill*.

QUOTA % DI FIGURE HIGH SKILL SU TOTALE ENTRATE 2019, PER REGIONE



NB Dati in ordine decrescente di quota di figure high skill rispetto al valore totale delle nuove imprese

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Anche per la quota di laureati sul totale delle figure richieste dalle nuove imprese si riscontra una significativa variabilità dei dati a livello regionale. In questo caso, emergono la Lombardia e l'Umbria

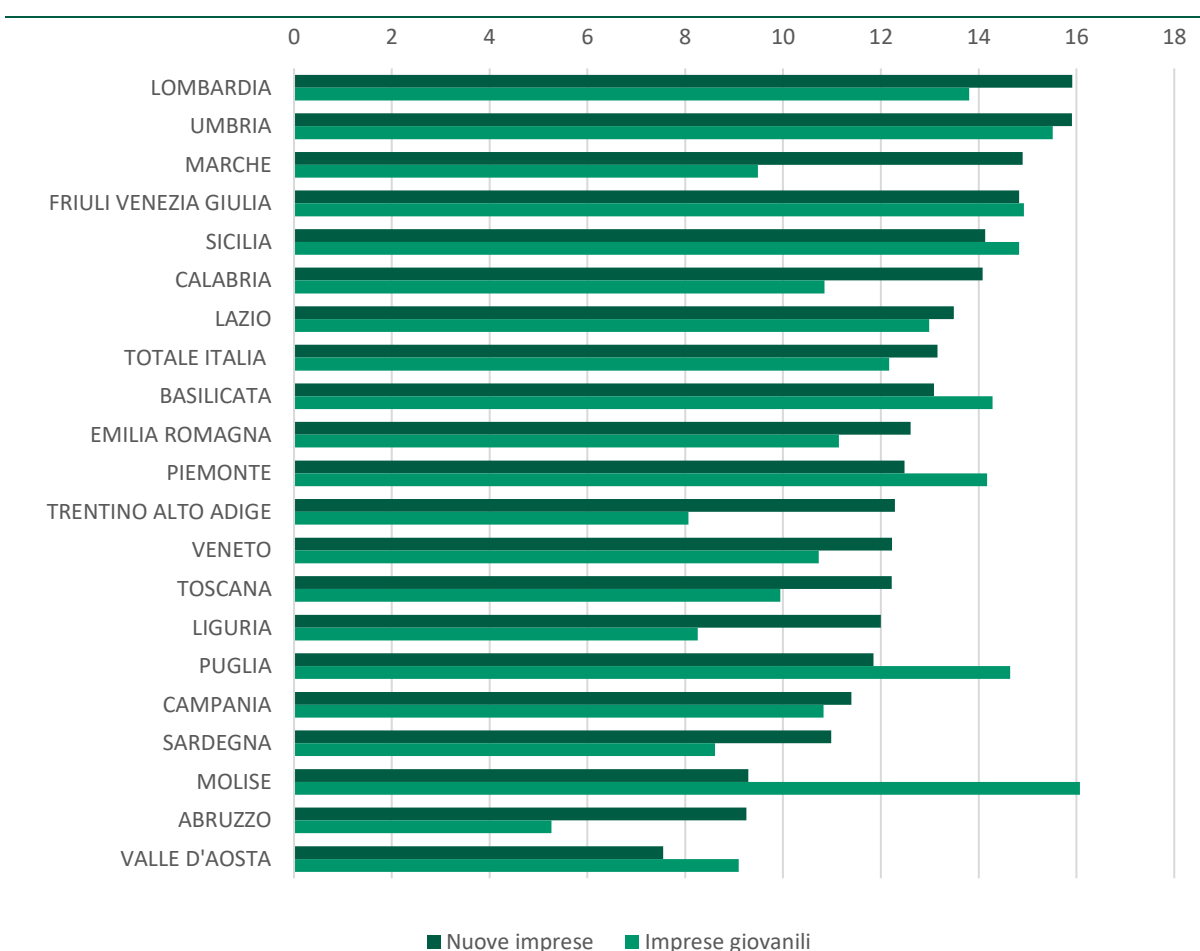
con una quota del 16%, superiore di un punto alle Marche e al Friuli Venezia Giulia (15%). La Valle d'Aosta, con l'8%, risulta in coda anche in questa graduatoria.

Sul versante delle nuove imprese giovanili, il Molise e l'Umbria presentano il valore più elevato tra tutte le regioni (16%), seguite dal Friuli Venezia Giulia, dalla Sicilia e dalla Puglia (15%).

Come si vede, le regioni ai primi posti della graduatoria per la quota di figure *high skill* sono più o meno le stesse che si trovano in cima alla graduatoria per quota di laureati, a conferma dell'evidente legame che esiste tra livello delle professioni e dei titoli di studio richiesti.

Si può comunque osservare che per la richiesta di professioni *high skill* e di figure laureate da parte delle nuove imprese emerge meno, rispetto a altri fenomeni, la dicotomia tra nord e sud del paese.

QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE 2019



NB Dati in ordine decrescente rispetto alla quota percentuale di neolaureati sul totale delle entrate nelle nuove imprese

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

5 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO DELLE NUOVE IMPRESE DI IMPRENDITORI LAUREATI

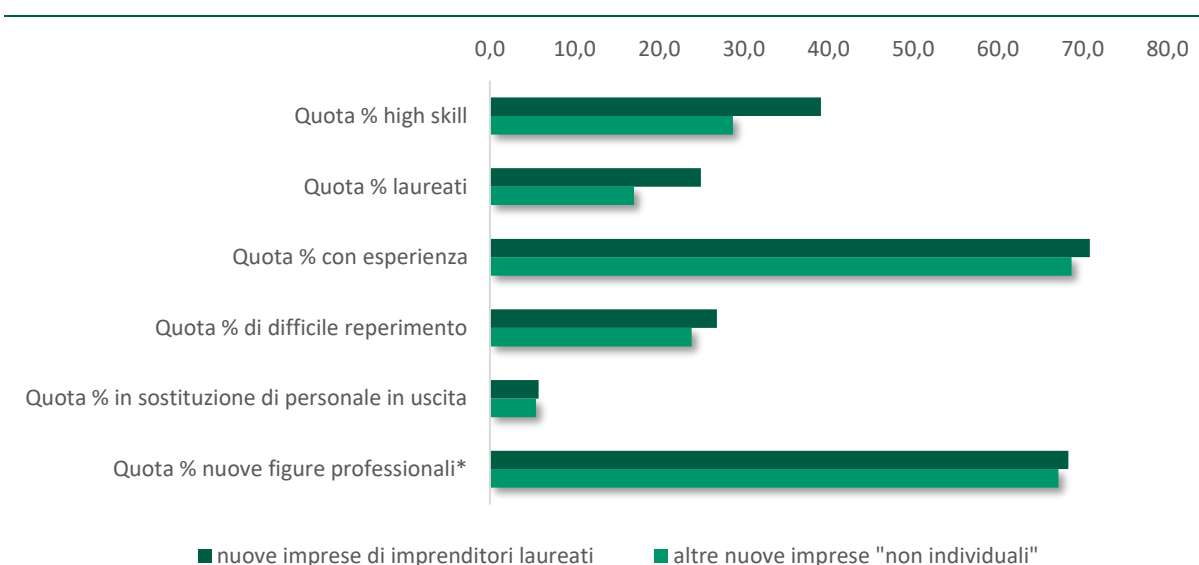
In quest'ultimo paragrafo si mettono in evidenza le principali caratteristiche delle entrate programmate per il 2019 dalle nuove imprese che fanno capo a imprenditori laureati, che come si è indicato in apertura del rapporto, rappresentano il 7,6% delle nuove imprese con forma societaria (cioè società di capitali, società di persone e altre forme giuridiche; sono quindi escluse le ditte individuali).

Le entrate delle imprese di imprenditori laureati sono pari a 470 unità, con una quota sul totale delle imprese con forma societaria di poco superiore al 7%.

Cercando di cogliere le differenze qualitative rispetto alle entrate programmate dalle nuove imprese societarie nel loro insieme, si evidenzia in primo luogo – come mostra il grafico successivo - che il fabbisogno professionale delle nuove imprese di imprenditori laureati è decisamente più orientato a figure *high skill* (che raggiungono il 39% del totale) e a personale laureato (25% del totale). Per questo segmento di imprese è più alta anche la quota di entrate di difficile reperimento (27%) e la quota per le quali è richiesta una precedente esperienza lavorativa (71%)

Trattandosi di imprese appena avviate, è invece molto elevata per tutte la richiesta di “nuove” figure professionali, cioè profili che non sostituiscano un'analogo figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE 2019 (QUOTE % SUL TOTALE)



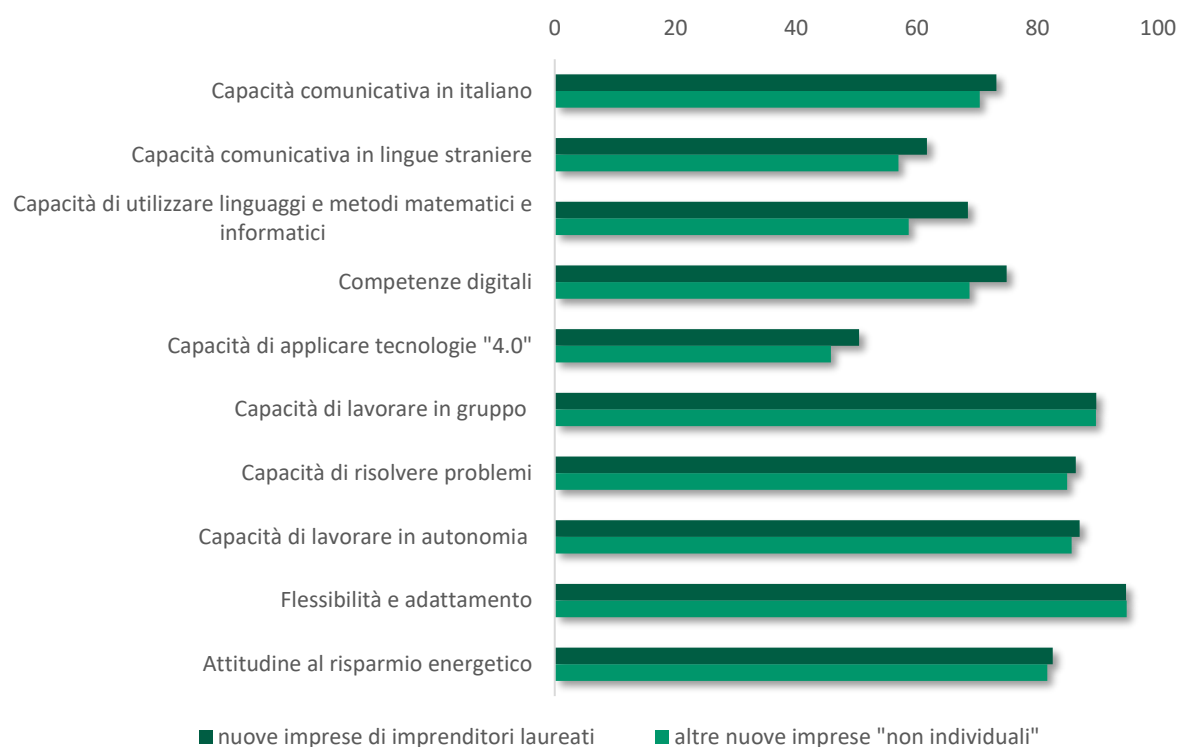
*figure professionali che non sostituiscano un'analogo figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Anche per quanto riguarda le competenze, in 8 casi su 10 e in particolare con riferimento alle *e-skill* (capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, competenze digitali e capacità di applicare tecnologie "4.0") e alla capacità comunicativa in lingue straniere, le nuove imprese di imprenditori laureati indicano una quota maggiore di entrate a cui tali competenze sono richieste.

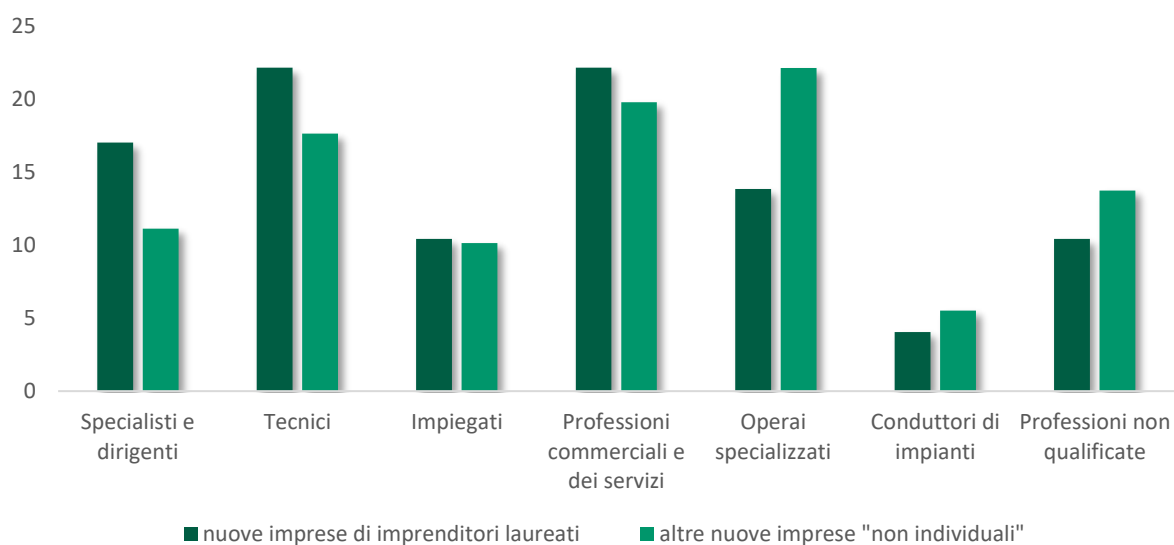
A un livello di maggiore dettaglio, la struttura professionale delle entrate delle nuove imprese di imprenditori laureati segnala un elevato fabbisogno di figure specialistiche e dirigenziali (17% del totale, contro l'11% delle altre nuove imprese con forma societaria) e di figure tecniche (22% contro 18%); per contro, sono meno richieste le professioni operaie e non qualificate.

COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE NEL 2019 (QUOTA % DI ENTRATE PER CUI LA COMPETENZA È RITENUTA NECESSARIA)



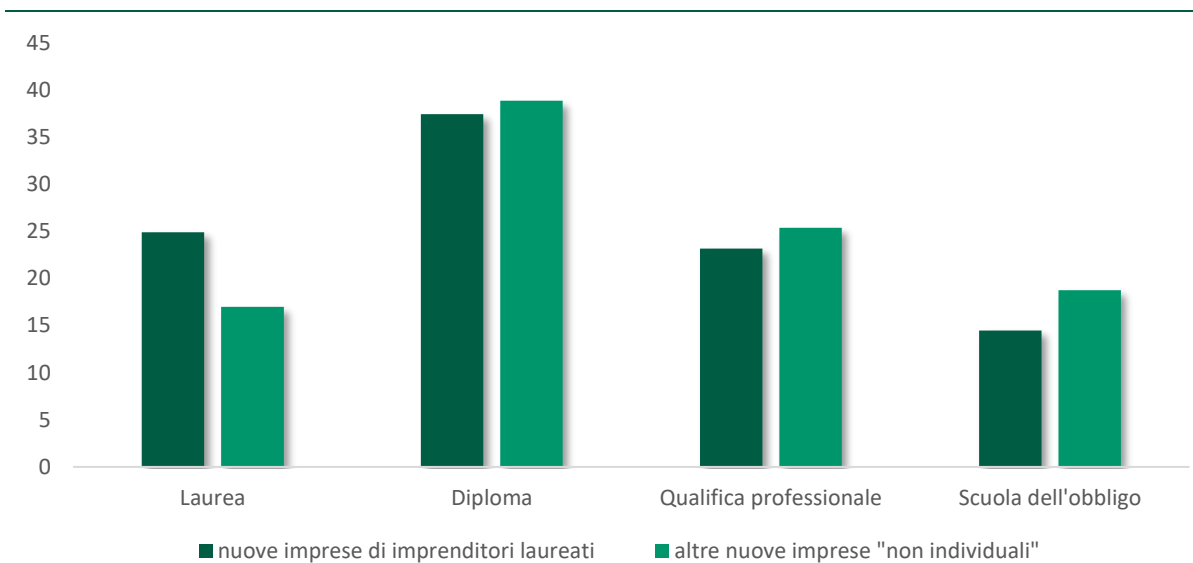
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

ENTRATE 2019 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

ENTRATE 2019 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2019

Quali sono le ragioni della maggiore qualificazione della domanda di lavoro da parte delle nuove imprese di imprenditori laureati rispetto alle altre? Un fattore di rilievo è certamente l'attività economica svolta: le nuove imprese gestite da laureati si concentrano soprattutto nei servizi e in particolare nel comparto dei servizi alle imprese (informatica, consulenza gestionale e organizzativa, media, studi di architettura e di ingegneria, attività professionali, design, ecc.). Dal punto di vista territoriale, non emergono invece differenze di rilievo (il 53% degli addetti delle nuove imprese di imprenditori laureati sono localizzati nel nord Italia, contro il 54% delle altre nuove imprese con forma societaria).

Infine si può concludere, coerentemente anche con quanto affermato dal [Rapporto "Laurea e imprenditorialità"](#) (realizzato da AlmaLaurea in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna e Unioncamere, che ha considerato i dati di quasi 3 milioni di laureati in Italia tra il 2004-2018 e delle imprese da essi fondate), che le imprese fondate da laureati hanno un tasso di sopravvivenza molto più alto della media: delle circa 10.000 imprese nate nel 2009 (anno peraltro di forte crisi), dopo dieci anni è ancora attivo il 54,8% per cento, mentre a livello complessivo nazionale, delle 312.000 attività avviate nel 2009 ne sono rimaste solo il 40,6%.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ALMALAUREA, Laurea e imprenditorialità, studio sull'imprenditorialità dei laureati in Italia, a cura dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna e Unioncamere, dicembre 2019

COMMISSIONE EUROPEA, Business register - Recommendations manual, 2003

COMMISSIONE EUROPEA – OCSE, The Missing Entrepreneurs 2019 - Policies for inclusive entrepreneurship

OCSE (2018), Policy brief on the future of work: putting a face behind the jobs at risk of automation, March 2018

WORLD ECONOMIC FORUM, Platform for Shaping the Future of the New Economy and Society - Jobs of Tomorrow: Mapping Opportunity in the New Economy, January 2020

ALLEGATO STATISTICO

I principali risultati dell'indagine

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 0 Iscrizioni e "nuove imprese" del 2019

Tavola 0 Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2019, per settore di attività, territorio e classe dimensionale

SEZIONE 1 Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2019

Tavola 1 Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2019 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio

Tavola 2 Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2019, per settore di attività e territorio

Tavola 3 Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2019 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio

Tavola 4 Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2019 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio

Tavola 5 Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2019, per settore di attività e territorio

Tavola 6 Numero di "nuove imprese" nel 2019, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio

SEZIONE 2 Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2019

Tavola 7 Lavoratori previsti in entrata nel 2019 per grande gruppo professionale

Tavola 8 Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2019, per grande gruppo professionale

Tavola 9 Entrate previste nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

SEZIONE 3 Le competenze ricercate dalle nuove imprese

Tavola 10 Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2019 per gruppo professionale

SEZIONE 4 Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

Tavola 11 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione

Tavola 12 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati

Tavola 13 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati

Tavola 14 Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione

SEZIONE 5 Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

- Tavola 15 Entrate previste dalle imprese nel 2019 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale
- Tavola 16 Entrate previste dalle imprese nel 2019 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale

SEZIONE 6 Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2018-2019

- Tavola 17 Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2019, per settore di attività, territorio e forma giuridica
- Tavola 18 Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2019 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio
- Tavola 19 Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per settore di attività e territorio
- Tavola 20 Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2019 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio
- Tavola 21 Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2019 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio
- Tavola 22 Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per settore di attività e territorio
- Tavola 23 Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2019, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio
- Tavola 24 Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per grande gruppo professionale
- Tavola 25 Caratteristiche delle professioni richieste nel 2019 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale
- Tavola 26 Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale
- Tavola 27 Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per grande gruppo professionale
- Tavola 28 Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione
- Tavola 29 Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati
- Tavola 30 Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019 ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati

SEZIONE 7 Iscrizioni e "nuove imprese" di imprenditori laureati del 2019

- Tavola 31 Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" di imprenditori laureati (con relativo numero di addetti) nel 2019, per settore di attività, territorio e forma giuridica
- Tavola 32 Numero di "nuove imprese" di imprenditori laureati nel 2019, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio

- Tavola 33 Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese" di imprenditori laureati nel 2019, per grande gruppo professionale
- Tavola 34 Caratteristiche delle professioni nel 2019 delle "nuove imprese" di imprenditori laureati, per grande gruppo professionale
- Tavola 35 Le competenze richieste dalle "nuove imprese" di imprenditori laureati nel 2019, per grande gruppo professionale
- Tavola 36 Entrate previste dalle "nuove imprese" di imprenditori laureati nel 2019, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione

SEZIONE 0

Iscrizioni e "nuove imprese" del 2019

Tavola 0 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2019, per settore di attività, territorio e classe dimensionale*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive ***	"Nuove Imprese"	Addetti "Nuove Imprese" ****
TOTALE	193.330	146.820	143.880	275.350
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	18.870	14.520	14.010	36.960
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	39.790	34.970	30.070	48.060
SERVIZI	134.680	97.330	99.800	190.340
Commercio	55.720	42.360	39.980	65.400
Turismo	16.390	8.740	11.220	27.710
Servizi alle imprese	48.540	36.980	38.170	76.660
Servizi alle persone	14.030	9.250	10.420	20.560
TERRITORIO				
Piemonte	17.010	13.680	12.000	21.590
Valle d'Aosta	440	350	320	590
Lombardia	35.990	27.910	26.350	52.220
Trentino Alto Adige	3.520	2.820	2.310	4.860
Veneto	15.890	12.800	11.280	21.740
Friuli Venezia Giulia	3.200	2.560	2.270	4.080
Liguria	5.980	4.770	4.080	7.120
Emilia Romagna	15.560	12.430	11.070	21.530
Toscana	14.830	11.750	10.530	20.950
Umbria	2.660	2.120	1.970	3.620
Marche	5.110	4.050	3.660	7.250
Lazio	17.160	12.200	13.390	30.450
Abruzzo	4.370	3.180	3.070	5.680
Molise	860	620	690	1.330
Campania	18.470	12.890	15.490	26.670
Puglia	11.870	8.740	9.330	15.770
Basilicata	1.250	910	960	1.820
Calabria	5.280	3.520	4.200	7.590
Sicilia	9.730	6.530	7.750	14.630
Sardegna	4.160	2.990	3.160	5.870
NORD OVEST	59.420	46.710	42.750	81.530
NORD EST	38.170	30.610	26.930	52.200
CENTRO	39.760	30.120	29.550	62.260
SUD E ISOLE	55.990	39.370	44.660	79.360
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	32.280	24.790	24.470	48.780
Società di persone	5.950	4.840	3.600	7.020
Imprese individuali	152.050	114.910	113.250	213.500
Altre forme	3.050	2.270	2.550	6.050

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** Stima delle iscrizioni per il 2019.

*** Stima delle iscrizioni per il 2019 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 1

Origine del neo imprenditore e
avvio della "nuova impresa" nel
2019

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2019

Tavola 1 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2019 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studiante / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalinga o altra attività
TOTALE	19,6	6,8	14,7	14,8	17,3	6,7	10,9	9,2
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	23,3	3,6	15,2	11,9	23,2	5,2	9,0	8,5
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	19,2	3,1	16,6	4,8	31,2	3,7	15,1	6,3
SERVIZI	19,1	8,3	14,0	18,2	12,2	7,9	9,9	10,2
Commercio	17,6	4,6	16,5	18,2	13,2	8,5	11,6	9,8
Turismo	21,2	3,9	9,8	14,5	20,0	6,7	11,0	12,8
Servizi alle imprese	21,5	13,5	12,5	20,9	7,3	7,3	7,6	9,6
Servizi alle persone	14,3	8,4	14,9	12,6	18,3	8,8	11,3	11,4
TERRITORIO								
Piemonte	18,1	6,7	16,4	15,5	16,8	6,3	11,8	8,5
Valle d'Aosta	20,1	--	--	--	23,6	--	--	--
Lombardia	21,4	7,7	14,2	16,9	16,8	5,4	8,6	8,9
Trentino Alto Adige	25,9	7,0	12,3	20,6	16,2	4,9	5,0	8,1
Veneto	21,9	6,9	16,5	15,7	18,1	4,9	8,0	7,9
Friuli Venezia Giulia	20,2	7,1	14,6	14,4	19,6	3,1	11,7	9,1
Liguria	18,8	4,9	17,0	13,0	19,1	4,7	13,6	8,8
Emilia Romagna	20,5	6,4	16,7	15,0	19,0	4,7	9,0	8,7
Toscana	21,4	5,9	15,9	12,2	22,1	5,3	8,9	8,3
Umbria	18,8	7,7	16,5	14,2	17,6	5,0	12,3	8,0
Marche	19,2	6,7	16,3	12,2	21,4	4,8	10,0	9,5
Lazio	19,4	8,1	15,0	15,9	14,4	6,2	11,2	9,9
Abruzzo	19,8	6,8	14,5	14,1	18,2	6,7	11,0	8,9
Molise	15,1	--	15,4	10,0	18,3	10,7	17,1	9,4
Campania	18,3	5,5	12,4	14,0	15,1	11,4	13,0	10,4
Puglia	17,0	5,9	12,2	12,4	17,9	8,8	15,1	10,7
Basilicata	16,0	10,2	13,1	12,6	13,5	9,4	13,8	11,4
Calabria	15,3	6,8	13,2	11,4	14,7	12,7	14,1	11,9
Sicilia	17,4	6,4	13,1	15,8	15,0	9,0	13,5	9,9
Sardegna	16,6	7,5	14,2	12,2	19,4	5,8	15,5	8,7
NORD OVEST	20,2	7,2	15,1	16,1	17,1	5,6	10,0	8,8
NORD EST	21,5	6,7	16,1	15,7	18,4	4,7	8,5	8,4
CENTRO	20,0	7,1	15,6	14,0	18,2	5,6	10,3	9,1
SUD E ISOLE	17,5	6,2	12,9	13,5	16,1	9,8	13,7	10,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2019

Tavola 2 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2019, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	Motivazioni*							
	Conoscenza / opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfazione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze / esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	48,2	24,9	22,0	20,5	46,3	42,7	13,6	46,5
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	45,8	22,3	17,5	20,8	49,0	39,2	14,9	52,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	41,2	29,2	31,5	20,5	45,7	40,9	5,6	47,9
SERVIZI	50,7	24,0	19,8	20,4	46,1	43,8	15,9	45,3
Commercio	50,8	28,8	24,5	21,7	39,7	45,5	14,0	45,0
Turismo	51,3	22,3	18,1	23,2	47,2	50,5	16,1	42,1
Servizi alle imprese	53,4	20,3	16,1	17,5	49,5	38,4	17,9	46,6
Servizi alle persone	39,6	20,6	17,1	23,4	56,8	49,6	15,8	45,2
TERRITORIO								
Piemonte	43,0	26,4	24,0	22,3	45,3	40,2	12,3	48,9
Valle d'Aosta	38,7	23,3	20,1	23,3	47,2	38,4	--	52,2
Lombardia	49,8	20,7	17,6	20,8	47,2	41,7	14,3	46,8
Trentino Alto Adige	43,0	10,8	10,9	22,6	46,5	47,1	19,8	54,0
Veneto	49,4	18,8	15,1	23,5	49,5	42,7	13,3	49,4
Friuli Venezia Giulia	45,5	21,1	18,0	24,3	50,3	41,7	11,7	47,4
Liguria	46,2	30,4	29,6	21,7	38,4	39,3	10,8	48,9
Emilia Romagna	47,2	22,7	20,6	22,9	44,5	40,2	12,1	50,6
Toscana	49,3	24,8	21,4	20,1	44,6	38,6	11,3	50,0
Umbria	46,8	26,6	21,7	22,3	44,9	41,5	12,1	47,8
Marche	46,8	23,5	21,1	21,6	43,8	38,4	12,9	52,4
Lazio	51,3	25,7	22,4	18,4	48,9	43,7	14,3	42,4
Abruzzo	46,3	27,1	25,2	18,8	44,3	39,3	13,5	50,6
Molise	41,4	31,2	26,9	21,9	46,6	43,7	15,2	49,2
Campania	50,5	30,5	27,1	17,0	44,8	47,3	14,5	40,8
Puglia	49,6	29,3	27,3	18,8	45,2	46,5	13,3	41,9
Basilicata	42,6	27,0	25,1	17,5	49,4	45,4	16,7	46,3
Calabria	45,9	30,4	25,8	17,0	47,9	46,2	16,4	44,8
Sicilia	46,9	28,3	25,0	19,6	47,1	45,5	15,8	43,7
Sardegna	45,6	26,7	25,1	24,2	48,1	45,6	14,1	46,2
NORD OVEST	47,4	23,3	20,5	21,3	45,9	41,0	13,4	47,6
NORD EST	47,6	19,9	17,3	23,3	47,3	41,9	13,2	50,1
CENTRO	49,7	25,2	21,9	19,7	46,4	41,1	12,9	46,7
SUD E ISOLE	48,3	29,3	26,3	18,5	45,9	45,9	14,6	43,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2019

Tavola 3 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2019 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	52,2	22,9	18,6	6,3
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	45,5	28,5	19,1	7,0
CONSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	72,4	17,8	7,7	2,1
SERVIZI	47,1	23,7	21,7	7,5
Commercio	48,8	23,4	22,3	5,5
Turismo	20,8	23,3	37,8	18,1
Servizi alle imprese	56,0	23,6	14,0	6,3
Servizi alle persone	36,4	25,0	30,7	8,0
TERRITORIO				
Piemonte	55,9	20,3	18,2	5,5
Valle d'Aosta	48,1	25,5	19,2	--
Lombardia	50,7	24,2	17,9	7,2
Trentino Alto Adige	44,3	23,3	21,7	10,7
Veneto	50,8	22,1	19,9	7,3
Friuli Venezia Giulia	52,2	22,4	17,9	7,5
Liguria	58,6	20,7	15,4	5,3
Emilia Romagna	53,0	21,4	18,4	7,2
Toscana	53,2	24,3	16,4	6,1
Umbria	57,8	20,5	16,0	5,8
Marche	56,5	19,8	18,2	5,5
Lazio	54,0	23,7	16,7	5,6
Abruzzo	50,3	22,4	20,3	7,0
Molise	51,8	21,2	21,5	--
Campania	51,0	24,2	19,7	5,1
Puglia	53,3	22,4	18,8	5,5
Basilicata	47,4	24,6	19,3	8,8
Calabria	44,1	23,4	25,2	7,3
Sicilia	51,3	24,0	19,5	5,1
Sardegna	52,2	21,0	21,4	5,5
NORD OVEST	52,9	22,8	17,7	6,6
NORD EST	51,2	21,9	19,2	7,6
CENTRO	54,3	23,2	16,7	5,8
SUD E ISOLE	50,8	23,3	20,2	5,6

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2019

Tavola 4 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2019 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	91,0	20,2	12,8	6,0	6,1
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	92,0	20,4	12,8	8,1	6,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	93,0	14,3	7,2	2,9	4,2
SERVIZI	90,2	22,0	14,5	6,6	6,5
Commercio	89,9	24,1	14,1	4,7	4,0
Turismo	87,0	32,3	31,4	15,9	6,2
Servizi alle imprese	92,2	14,1	8,5	4,5	9,6
Servizi alle persone	87,6	31,5	19,7	11,6	5,0
TERRITORIO					
Piemonte	90,8	20,0	13,1	4,5	5,9
Valle d'Aosta	93,4	27,7	18,2	--	--
Lombardia	91,3	17,3	12,1	4,2	7,8
Trentino Alto Adige	92,5	13,9	21,3	7,8	10,0
Veneto	91,5	17,8	13,5	4,1	6,7
Friuli Venezia Giulia	90,6	17,5	15,4	4,5	6,9
Liguria	90,1	20,5	12,9	4,3	6,6
Emilia Romagna	91,4	17,2	15,4	4,9	6,1
Toscana	91,4	19,0	13,8	5,1	5,6
Umbria	90,9	16,6	14,6	5,3	5,7
Marche	91,9	17,3	14,0	7,7	4,7
Lazio	91,2	22,5	11,1	4,4	6,6
Abruzzo	90,6	20,3	14,4	8,2	5,3
Molise	89,6	25,5	14,4	8,0	--
Campania	89,9	25,7	9,8	9,5	4,7
Puglia	92,3	20,6	11,6	8,0	4,5
Basilicata	91,4	22,8	11,7	9,8	--
Calabria	89,9	25,3	13,8	11,6	4,2
Sicilia	89,6	23,5	12,7	7,3	5,1
Sardegna	88,4	25,3	14,8	9,8	4,7
NORD OVEST	91,1	18,4	12,5	4,3	7,2
NORD EST	91,5	17,2	15,1	4,8	6,7
CENTRO	91,3	20,3	12,7	5,1	5,9
SUD E ISOLE	90,3	23,7	11,8	8,9	4,7

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2019

Tavola 5 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2019, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	"Nuove Imprese" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	di cui:									
		Concor- renza	Commer- cializzazio- ne prodotti	Clima economi- co sfavo- revole	Cono- scenza norma- tive	Procedure ammini- strative	Mancanza capitale / risorse econo- miche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosi- tà del costo del lavoro	Altro**
TOTALE	120.290	28,0	22,9	26,9	33,2	43,7	16,2	13,2	20,8	14,0	33,1
SETTORE DI ATTIVITA'											
INDUSTRIA	11.820,0	22,4	23,8	25,8	32,1	43,0	18,4	16,8	20,1	16,0	33,0
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	24.490,0	34,3	11,9	31,1	35,5	40,8	16,3	12,3	24,1	17,0	28,8
SERVIZI	83.990,0	26,9	26,0	25,9	32,6	44,6	15,8	13,0	20,0	12,8	34,3
Commercio	35.120,0	31,0	34,1	30,1	29,8	41,8	16,7	12,8	19,1	9,7	31,9
Turismo	10.080,0	21,4	15,0	18,4	34,9	56,2	17,8	18,3	18,5	21,9	39,1
Servizi alle imprese	29.790,0	25,2	22,5	25,3	33,5	41,5	13,4	11,2	22,3	13,3	34,3
Servizi alle persone	9.000,0	22,8	18,5	19,4	38,5	52,8	18,4	13,6	17,2	13,4	38,7
TERRITORIO											
Piemonte	9.990,0	26,9	23,2	27,8	37,1	43,4	14,9	11,6	21,8	12,5	30,3
Valle d'Aosta	260,0	26,1	--	31,4	36,8	49,0	--	--	24,5	--	32,2
Lombardia	21.370,0	25,4	23,0	23,7	36,8	45,0	14,8	12,2	21,3	12,9	33,0
Trentino Alto Adige	1.830,0	21,8	22,0	17,5	36,5	45,1	13,2	11,0	25,1	11,0	39,3
Veneto	9.390,0	25,0	21,9	23,9	35,0	45,2	14,3	12,9	22,8	13,6	32,8
Friuli Venezia Giulia	1.850,0	23,5	22,1	22,9	38,4	46,8	15,0	11,6	20,8	10,2	32,2
Liguria	3.460,0	29,0	23,7	30,0	35,9	42,3	14,0	11,9	20,0	13,2	30,4
Emilia Romagna	9.130,0	25,7	21,9	26,8	34,7	42,6	15,1	13,2	22,2	12,9	32,0
Toscana	8.780,0	27,7	24,4	28,2	32,4	43,0	14,1	12,2	20,5	13,6	32,1
Umbria	1.600,0	24,6	26,6	28,8	35,3	42,6	11,7	13,4	21,3	13,9	28,8
Marche	2.970,0	26,1	22,6	27,8	32,1	42,1	14,1	13,2	20,9	12,4	35,0
Lazio	11.360,0	26,7	21,1	29,5	32,9	44,8	17,8	13,6	20,4	15,8	33,2
Abruzzo	2.580,0	25,8	24,1	30,1	29,7	41,6	17,4	16,1	20,1	14,2	33,6
Molise	590,0	25,0	18,3	29,6	27,4	36,9	21,8	15,4	22,8	18,1	37,4
Campania	13.420,0	35,8	24,6	28,4	28,9	42,9	19,4	13,6	19,5	14,9	33,6
Puglia	7.850,0	36,3	26,0	28,8	29,2	40,3	16,7	12,2	20,8	15,4	32,7
Basilicata	830,0	24,5	21,2	30,0	29,1	45,9	17,6	15,4	19,5	16,3	37,0
Calabria	3.710,0	25,3	22,2	29,9	29,1	42,4	19,8	18,6	18,4	15,7	36,5
Sicilia	6.580,0	31,9	21,5	27,7	28,0	44,5	18,7	16,5	18,1	15,4	35,4
Sardegna	2.760,0	23,3	18,8	24,9	29,6	45,7	21,2	16,1	19,8	19,0	37,2
NORD OVEST	35.080,0	26,2	23,1	25,5	36,8	44,3	14,8	12,0	21,3	12,8	32,0
NORD EST	22.200,0	24,9	21,9	24,5	35,3	44,3	14,6	12,7	22,6	12,8	33,0
CENTRO	24.710,0	26,9	22,8	28,8	32,8	43,7	15,7	13,0	20,6	14,5	32,7
SUD E ISOLE	38.310,0	32,2	23,5	28,4	28,9	42,7	18,8	14,7	19,5	15,5	34,4

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro. Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 1 - Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2019

Tavola 6 - Numero di "nuove imprese" nel 2019, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese"	Addetti "nuove imprese"	Tipologia		
			Addetti dipendenti	Addetti "non dipendenti"	
				Totale	di cui lavoratori somministrati
TOTALE	143.880	275.350	106.490	168.860	1.440
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	14.010	36.960	20.960	16.000	260
CONSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	30.070	48.060	14.420	33.640	140
SERVIZI	99.800	190.340	71.110	119.220	1.040
Commercio	39.980	65.400	20.840	44.570	210
Turismo	11.220	27.710	14.450	13.260	390
Servizi alle imprese	38.170	76.660	29.260	47.400	360
Servizi alle persone	10.420	20.560	6.570	13.990	90
TERRITORIO					
Piemonte	12.000	21.590	7.320	14.280	120
Valle d'Aosta	320	590	220	370	10
Lombardia	26.350	52.220	20.270	31.950	280
Trentino Alto Adige	2.310	4.860	1.990	2.870	40
Veneto	11.280	21.740	8.330	13.410	120
Friuli Venezia Giulia	2.270	4.080	1.360	2.720	40
Liguria	4.080	7.120	2.340	4.790	30
Emilia Romagna	11.070	21.530	8.280	13.240	190
Toscana	10.530	20.950	8.700	12.250	90
Umbria	1.970	3.620	1.310	2.310	10
Marche	3.660	7.250	3.010	4.240	30
Lazio	13.390	30.450	14.290	16.160	130
Abruzzo	3.070	5.680	2.160	3.520	50
Molise	690	1.330	520	810	30
Campania	15.490	26.670	9.540	17.130	70
Puglia	9.330	15.770	5.240	10.520	50
Basilicata	960	1.820	740	1.080	10
Calabria	4.200	7.590	2.810	4.780	60
Sicilia	7.750	14.630	5.810	8.820	80
Sardegna	3.160	5.870	2.270	3.600	20
NORD OVEST	42.750	81.530	30.150	51.380	440
NORD EST	26.930	52.200	19.960	32.240	380
CENTRO	29.550	62.260	27.300	34.970	270
SUD E ISOLE	44.660	79.360	29.090	50.270	360

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 2

Stock e flussi occupazionali previsti
dalle "nuove imprese" nel 2019

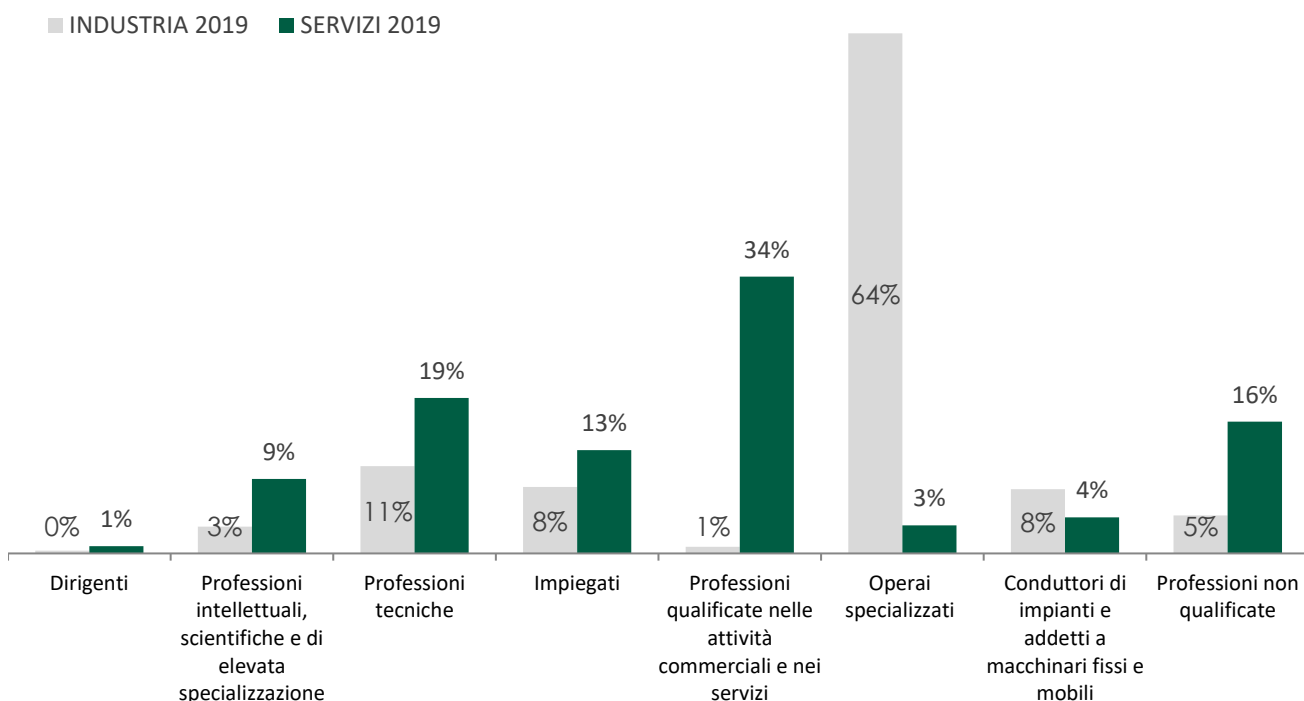
SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2019

Tavola 7 - Lavoratori previsti in entrata nel 2019 per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2019	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	29.680	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	7.410	25,0
1 Dirigenti	220	0,7
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.230	7,5
3 Professioni tecniche	4.970	16,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	10.710	36,1
4 Impiegati	3.390	11,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7.310	24,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	7.720	26,0
6 Operai specializzati	6.110	20,6
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	1.610	5,4
Professioni non qualificate	3.840	12,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2019 per gruppo professionale e settore di attività



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2019

Tavola 8 - Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2019, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

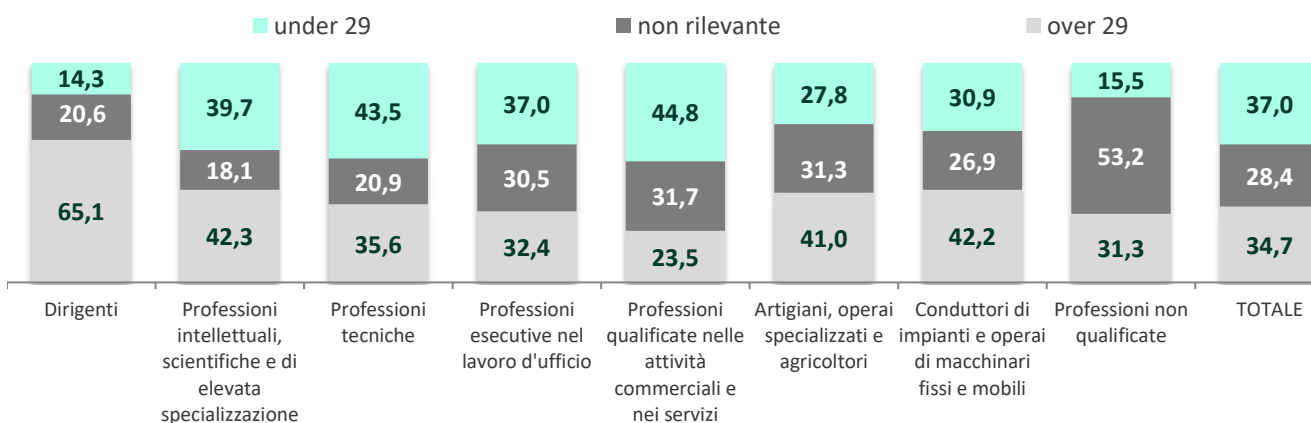
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione e di personale in uscita	
TOTALE	29.680	67,5	23,6	5,2	69,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici					
1. Dirigenti e direttori	220	93,5	19,0	9,7	64,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.230	82,4	41,9	4,7	71,8
3. Professioni tecniche	4.970	68,0	37,0	3,0	69,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi					
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.390	54,4	16,9	3,2	82,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7.310	67,2	17,4	7,0	71,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine					
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.110	83,2	25,4	4,6	65,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.610	67,9	24,2	5,4	63,8
Professioni non qualificate	3.840	43,6	10,4	7,3	57,9

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2019 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2019

Tavola 9 - Entrate previste nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	29.680	25,0	36,1	26,0	12,9
NORD OVEST	8.030	26,8	33,1	22,1	18,0
PIEMONTE	1.800	24,6	34,6	23,6	17,2
TORINO	1.110	23,5	36,9	20,1	19,5
VERCELLI	80	18,2	29,9	45,5	6,5
NOVARA	110	23,6	37,7	27,4	11,3
CUNEO	170	36,5	31,7	19,8	12,0
ASTI	70	30,9	23,5	29,4	16,2
ALESSANDRIA	170	19,5	25,4	38,5	16,6
BIELLA	70	31,5	28,8	17,8	21,9
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	30	18,2	54,5	21,2	6,1
VALLE D'AOSTA	50	11,3	69,8	13,2	5,7
LOMBARDIA	5.700	27,7	30,9	22,1	19,3
VARESE	270	20,3	42,9	23,7	13,2
COMO	230	22,5	42,0	26,4	9,1
SONDRIO	40	24,3	43,2	21,6	10,8
MILANO	3.200	30,8	24,9	19,1	25,2
BERGAMO	440	25,7	35,9	24,6	13,8
BRESCIA	620	20,8	41,9	25,2	12,2
PAVIA	130	32,3	28,3	29,9	9,4
CREMONA	120	23,7	32,2	25,4	18,6
MANTOVA	170	20,6	49,1	19,4	10,9
LECCO	70	28,8	37,0	30,1	4,1
LODI	50	26,1	34,8	32,6	6,5
MONZA E BRIANZA	380	26,1	32,0	30,9	10,9
LIGURIA	480	26,5	50,5	17,1	5,9
IMPERIA	50	13,7	70,6	11,8	3,9
SAVONA	70	29,2	44,6	20,0	6,2
GENOVA	330	28,3	49,8	16,0	5,8
LA SPEZIA	30	23,5	38,2	29,4	8,8
NORD EST	4.240	25,5	36,0	27,8	10,8
TRENTINO ALTO ADIGE	350	28,0	38,0	23,4	10,6
BOLZANO	220	26,4	36,6	25,0	12,0
TRENTO	130	30,6	40,3	20,9	8,2
VENETO	1.840	24,9	36,1	28,2	10,9
VERONA	470	22,6	36,3	21,8	19,2
VICENZA	280	26,1	35,0	30,4	8,5
BELLUNO	40	10,3	35,9	35,9	17,9
TREVISO	340	29,1	35,8	30,8	4,4
VENEZIA	330	21,3	46,2	22,8	9,7
PADOVA	310	28,5	26,3	36,9	8,3
ROVIGO	70	23,1	36,9	30,8	9,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	320	25,6	40,1	23,0	11,4
UDINE	150	26,2	45,6	17,4	10,7
GORIZIA	20	22,7	36,4	18,2	22,7
TRIESTE	90	25,0	27,3	33,0	14,8
PORDENONE	60	25,9	46,6	24,1	3,4

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2019

Tavola 9 - Entrate previste nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	29.680	25,0	36,1	26,0	12,9
EMILIA ROMAGNA	1.740	25,6	34,7	29,2	10,6
PIACENZA	100	24,5	36,3	23,5	15,7
PARMA	190	32,6	25,3	32,6	9,5
REGGIO EMILIA	190	21,9	38,0	29,7	10,4
MODENA	390	19,6	21,4	47,6	11,5
BOLOGNA	370	30,3	38,8	22,7	8,2
FERRARA	100	20,6	38,1	14,4	26,8
RAVENNA	120	28,5	37,4	27,6	6,5
FORLI'-CESENA	110	28,6	39,0	24,8	7,6
RIMINI	170	24,9	55,6	11,8	7,7
CENTRO	6.280	25,8	35,5	23,3	15,4
TOSCANA	1.590	25,3	33,1	28,9	12,7
MASSA	50	22,2	42,2	26,7	8,9
LUCCA	160	24,1	40,1	26,5	9,3
PISTOIA	130	23,1	31,5	33,8	11,5
FIRENZE	550	23,5	33,2	31,0	12,4
LIVORNO	100	15,6	33,3	22,9	28,1
PISA	140	31,4	42,1	15,7	10,7
AREZZO	90	35,1	23,4	26,6	14,9
SIENA	80	29,9	36,4	18,2	15,6
GROSSETO	60	25,8	32,3	35,5	6,5
PRATO	230	26,7	25,0	36,2	12,1
UMBRIA	220	27,3	42,7	21,8	8,2
PERUGIA	150	24,0	45,2	25,3	5,5
TERNI	70	33,8	37,8	14,9	13,5
MARCHE	540	29,6	40,0	21,0	9,3
PESARO-URBINO	110	28,8	47,7	16,2	7,2
ANCONA	190	21,6	44,2	24,2	10,0
MACERATA	120	35,3	32,8	24,4	7,6
ASCOLI PICENO	70	37,3	38,8	9,0	14,9
FERMO	50	38,0	26,0	28,0	8,0
LAZIO	3.940	25,4	35,4	21,5	17,7
VITERBO	80	30,1	39,8	18,1	12,0
RIETI	40	13,6	38,6	29,5	18,2
ROMA	3.240	26,1	34,1	20,8	19,1
LATINA	320	23,5	46,4	19,1	11,0
FROSINONE	250	20,3	35,9	33,9	10,0
SUD E ISOLE	11.120	23,0	38,6	29,6	8,8
ABRUZZO	570	20,6	38,2	27,2	14,0
L'AQUILA	100	21,0	41,0	23,0	15,0
TERAMO	140	20,9	43,2	23,0	12,9
PESCARA	180	19,6	36,9	27,9	15,6
CHIETI	160	21,3	33,5	32,9	12,3
MOLISE	180	16,4	42,6	32,2	8,7
CAMPOBASSO	120	18,5	46,8	24,2	10,5
ISERNIA	60	11,9	33,9	49,2	5,1

SEZIONE 2 - Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2019

Tavola 9 - Entrate previste nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	29.680	25,0	36,1	26,0	12,9
CAMPANIA	4.620	21,6	35,6	34,2	8,5
CASERTA	920	20,5	32,5	43,2	3,8
BENEVENTO	140	20,7	35,0	32,9	11,4
NAPOLI	2.600	22,1	35,0	33,3	9,6
AVELLINO	270	17,9	40,1	27,7	14,2
SALERNO	690	23,3	40,2	28,5	8,0
PUGLIA	1.870	23,2	41,9	27,6	7,4
FOGGIA	340	24,3	42,4	26,1	7,1
BARI	700	24,6	38,8	30,2	6,3
TARANTO	210	19,0	42,4	29,0	9,5
BRINDISI	190	16,2	47,0	29,2	7,6
LECCE	440	24,8	43,8	23,3	8,1
BASILICATA	210	19,6	37,9	35,0	7,5
POTENZA	130	24,2	36,7	31,3	7,8
MATERA	90	12,8	39,5	40,7	7,0
CALABRIA	980	28,4	46,3	19,1	6,2
COSENZA	320	31,3	44,8	18,8	5,0
CATANZARO	210	35,1	46,6	13,9	4,3
REGGIO CALABRIA	240	24,7	46,1	17,7	11,5
CROTONE	110	19,4	50,0	26,9	3,7
VIBO VALENTIA	100	23,5	47,1	25,5	3,9
SICILIA	1.880	25,7	35,4	28,0	10,9
TRAPANI	140	23,4	34,8	29,1	12,8
PALERMO	370	35,8	28,8	26,6	8,9
MESSINA	260	27,2	34,1	34,1	4,6
AGRIGENTO	190	30,3	45,2	13,8	10,6
CALTANISSETTA	90	13,8	38,3	40,4	7,4
ENNA	50	21,6	45,1	25,5	7,8
CATANIA	460	19,2	39,5	27,1	14,2
RAGUSA	140	27,0	26,3	32,1	14,6
SIRACUSA	170	22,5	33,5	29,5	14,5
SARDEGNA	800	21,6	46,1	24,2	8,1
SASSARI	350	19,2	49,6	24,6	6,6
NUORO	110	26,6	42,2	20,2	11,0
CAGLIARI	290	21,5	44,0	24,9	9,6
ORISTANO	50	28,0	42,0	26,0	4,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 3

Le competenze ricercate dalle
nuove imprese

Tavola 10 - Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2019 per gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificati
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	72,3	93,5	88,5	87,9	79,1	82,5	60,6	45,0	46,2
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	58,4	95,4	82,7	69,8	64,3	69,6	42,3	39,9	34,0
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	59,8	88,9	87,8	82,1	75,0	56,4	48,1	48,6	28,9
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	69,7	95,8	94,7	95,3	92,2	67,0	52,7	54,7	39,4
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	47,2	70,4	74,1	67,5	53,8	39,8	39,5	37,7	28,2
Capacità di lavorare in gruppo	88,2	97,7	97,3	96,0	91,2	89,6	81,6	83,7	79,5
Capacità di risolvere problemi	84,0	96,8	97,8	95,8	93,8	83,2	78,3	68,4	68,1
Capacità di lavorare in autonomia	86,4	98,6	97,1	94,8	90,1	87,9	86,0	70,6	69,5
Flessibilità e adattamento	94,5	98,1	98,4	97,1	97,5	95,0	90,4	93,1	92,0
Attitudine al risparmio energetico	82,8	88,0	86,4	84,8	87,6	86,6	79,1	80,9	73,1
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	61,5	85,6	80,5	81,1	70,7	74,2	43,6	31,5	32,6
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	41,8	86,1	70,3	54,3	48,9	51,5	24,8	21,9	17,5
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	43,4	74,1	77,9	64,7	58,0	35,9	30,4	29,0	22,5
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	50,8	85,2	89,9	84,3	81,8	42,2	25,4	28,2	21,5
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	32,3	59,3	61,1	50,4	34,6	25,6	25,7	17,6	18,3
Capacità di lavorare in gruppo	77,2	94,0	89,4	88,3	79,9	80,3	68,8	65,7	64,9
Capacità di risolvere problemi	68,9	94,0	93,7	89,7	80,1	65,4	61,6	50,3	42,3
Capacità di lavorare in autonomia	71,8	95,4	91,9	89,0	75,0	73,5	67,1	55,0	45,0
Flessibilità e adattamento	86,9	95,4	96,9	94,4	88,1	88,8	79,2	80,9	81,1
Attitudine al risparmio energetico	69,6	75,9	73,3	72,7	70,8	75,3	67,1	63,1	58,2

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 4

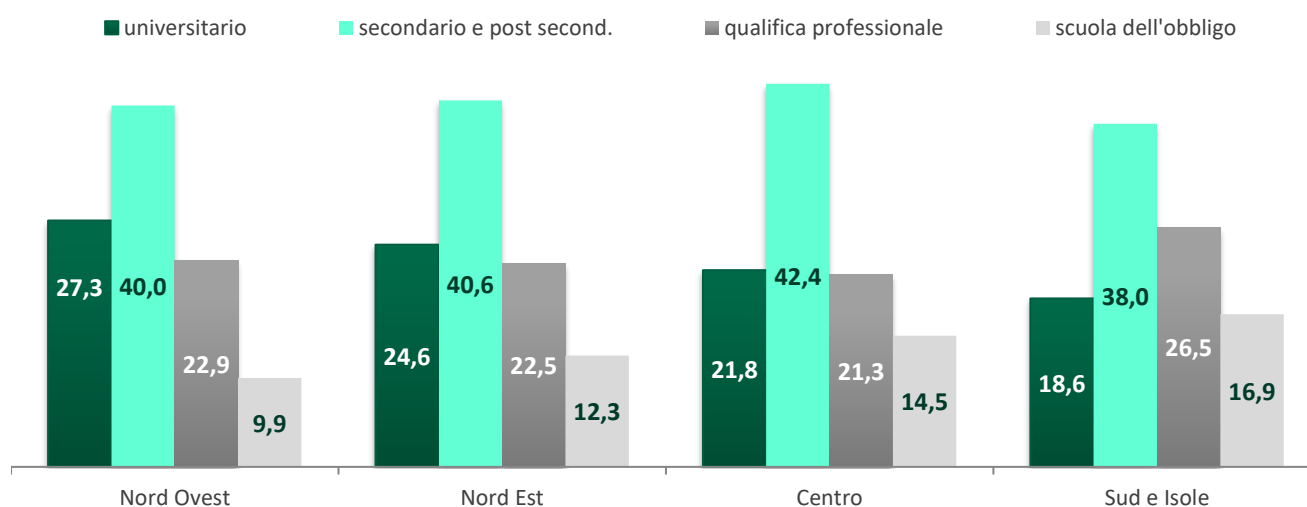
Indirizzi di studio richiesti dalle
nuove imprese

Tavola 11 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Per livelli di istruzione (% su totale)			
		univer- sitario	secondario e post second.	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	29.680	13,2	40,8	26,4	19,6
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	7.410	46,5	47,6	5,9	0,0
1. Dirigenti	220	85,6	14,4	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	2.230	76,8	23,2	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	4.970	31,2	60,0	8,9	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	10.710	4,3	46,9	33,5	15,3
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	3.390	13,3	67,6	19,2	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7.310	0,1	37,3	40,2	22,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	7.720	0,0	27,4	40,6	32,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.110	0,0	27,9	43,7	28,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	1.610	0,0	25,4	28,7	45,9
Professioni non qualificate	3.840	0,0	37,6	17,6	44,8
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria</i>	8.400	6,0	35,8	34,8	23,4
<i>nei servizi</i>	21.270	16,0	42,8	23,1	18,2
<i>con difficoltà di reperimento</i>	7.000	19,3	40,9	27,3	12,5
<i>con esperienza</i>	20.020	15,2	38,2	27,6	19,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2019 per livello di istruzione e ripartizione geografica



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 4 - Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese

Tavola 12 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui:	
		Industria	Servizi
TOTALE	29.680	28,3	71,7
Livello universitario	3.910	13,0	87,0
Indirizzo economico	1.380	12,0	88,0
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	510	7,7	92,3
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	200	36,8	63,2
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	200	1,5	98,5
Indirizzo chimico-farmaceutico	170	10,5	89,5
Indirizzo ingegneria industriale	170	37,3	62,7
Indirizzo politico-sociale	160	2,5	97,5
Altri indirizzi di ingegneria	140	21,7	78,3
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	130	33,8	66,2
Indirizzo giuridico	120	29,9	70,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	90	6,5	93,5
Altri indirizzi	480	3,4	96,6
Indirizzo non specificato	160	5,5	94,5
Livello secondario e post-secondario	12.100	24,8	75,2
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	2.990	15,2	84,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	900	1,6	98,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	710	6,3	93,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	680	89,4	10,6
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	670	88,7	11,3
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	540	81,7	18,3
Indirizzo generale (altri licei)	230	4,3	95,7
Indirizzo linguistico (liceo)	190	8,0	92,0
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	190	82,9	17,1
Indirizzo trasporti e logistica	150	29,3	70,7
Indirizzo sistema moda	130	85,5	14,5
Altri indirizzi	420	26,0	74,0
Indirizzo non specificato	4.310	9,5	90,5
Qualifica di formazione o diploma professionale	7.840	37,3	62,7
Indirizzo ristorazione	1.940	2,9	97,1
Indirizzo edile	980	98,8	1,2
Indirizzo meccanico	650	91,1	8,9
Indirizzo assistenza e benessere	610	0,7	99,3
Indirizzo servizi di vendita	590	7,2	92,8
Indirizzo elettrico	570	91,1	8,9
Indirizzo amministrativo segretariale	470	20,0	80,0
Indirizzo impianti termoidraulici	250	76,9	23,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	200	1,5	98,5
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	170	17,8	82,2
Indirizzo elettronico	140	83,9	16,1
Altri indirizzi	490	40,9	59,1
Indirizzo non specificato	770	13,3	86,7
Scuola dell'obbligo	5.830	33,7	66,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 13 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di difficile reperimento		
		Totale**	per ridotto numero di candidati	per inadeguatezza dei candidati
TOTALE	29.680	23,6	9,1	11,4
Livello universitario	3.910	34,5	18,2	14,9
Indirizzo economico	1.380	25,0	11,1	12,7
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	510	57,8	34,7	20,3
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	200	27,4	17,4	10,0
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	200	60,0	33,3	26,7
Indirizzo chimico-farmaceutico	170	47,7	35,5	12,2
Indirizzo ingegneria industriale	170	40,2	30,2	8,9
Indirizzo politico-sociale	160	27,2	9,9	15,4
Altri indirizzi di ingegneria	140	35,5	16,7	14,5
Indirizzo ingegneria civile e ambientale	130	36,9	10,8	24,6
Indirizzo giuridico	120	29,1	8,5	17,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	90	40,2	14,1	20,7
Altri indirizzi	480	30,0	16,4	12,6
Indirizzo non specificato	160	20,2	8,0	11,0
Livello secondario e post-secondario	12.100	23,6	8,0	12,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	2.990	24,5	5,5	12,9
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	900	23,2	7,7	14,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	710	48,9	21,3	25,4
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	680	29,4	3,7	24,9
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	670	26,2	12,1	13,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	540	28,2	6,5	19,4
Indirizzo generale (altri licei)	230	31,2	10,4	12,6
Indirizzo linguistico (liceo)	190	5,9	0,5	2,1
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	190	24,6	9,1	8,6
Indirizzo trasporti e logistica	150	15,0	2,0	10,9
Indirizzo sistema moda	130	6,9	3,8	3,1
Altri indirizzi	420	26,9	6,7	17,4
Indirizzo non specificato	4.310	17,9	8,3	7,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	7.840	24,4	8,6	10,9
Indirizzo ristorazione	1.940	18,4	8,1	8,6
Indirizzo edile	980	14,0	4,8	6,1
Indirizzo meccanico	650	39,2	23,6	11,6
Indirizzo assistenza e benessere	610	26,0	11,2	13,5
Indirizzo servizi di vendita	590	29,3	11,1	9,9
Indirizzo elettrico	570	23,9	4,4	5,6
Indirizzo amministrativo segretariale	470	14,7	4,5	7,2
Indirizzo impianti termoidraulici	250	14,3	8,4	5,6
Indirizzo sistemi e servizi logistici	200	39,6	0,0	0,5
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	170	52,3	8,0	44,3
Indirizzo elettronico	140	82,5	4,4	71,5
Altri indirizzi	490	25,9	9,1	11,1
Indirizzo non specificato	770	22,9	6,5	12,7
Scuola dell'obbligo	5.830	15,0	6,1	7,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Nel totale sono comprese le entrate per difficoltà di reperimento per "altri motivi".

Tavola 14 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (valori %)			
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.	scuola dell'obbligo
TOTALE ITALIA	29.680	13,2	40,8	26,4	19,6
NORD OVEST	8.030	14,9	39,7	27,8	17,7
PIEMONTE	1.800	12,5	39,4	26,2	21,9
TORINO	1.110	11,8	41,7	25,2	21,4
VERCELLI	80	2,6	40,3	31,2	26,0
NOVARA	110	9,4	45,3	31,1	14,2
CUNEO	170	20,4	37,7	28,7	13,2
ASTI	70	13,2	32,4	26,5	27,9
ALESSANDRIA	170	11,8	30,2	27,2	30,8
BIELLA	70	23,3	28,8	19,2	28,8
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	30	6,1	36,4	33,3	24,2
VALLE D'AOSTA	50	7,5	41,5	39,6	11,3
LOMBARDIA	5.700	15,9	39,4	28,3	16,4
VARESE	270	9,8	35,3	30,5	24,4
COMO	230	12,1	32,9	41,1	13,9
SONDRIO	40	10,8	45,9	27,0	16,2
MILANO	3.200	19,9	41,5	23,8	14,8
BERGAMO	440	12,2	39,1	30,2	18,5
BRESCIA	620	10,7	30,8	39,6	18,8
PAVIA	130	16,5	30,7	39,4	13,4
CREMONA	120	8,5	56,8	19,5	15,3
MANTOVA	170	6,7	37,0	40,6	15,8
LECCO	70	9,6	38,4	26,0	26,0
LODI	50	13,0	47,8	30,4	8,7
MONZA E BRIANZA	380	9,9	39,5	30,7	20,0
LIGURIA	480	12,0	43,8	26,5	17,7
IMPERIA	50	7,8	43,1	37,3	11,8
SAVONA	70	24,6	32,3	27,7	15,4
GENOVA	330	10,5	46,8	24,6	18,2
LA SPEZIA	30	8,8	38,2	26,5	26,5
NORD EST	4.240	12,6	38,2	28,3	20,9
TRENTINO ALTO ADIGE	350	12,3	38,0	28,3	21,4
BOLZANO	220	12,0	35,6	29,6	22,7
TRENTO	130	12,7	41,8	26,1	19,4
VENETO	1.840	12,2	37,3	29,7	20,7
VERONA	470	11,8	34,0	27,1	27,1
VICENZA	280	11,7	40,6	27,9	19,8
BELLUNO	40	7,7	38,5	33,3	20,5
TREVISO	340	17,2	38,4	25,9	18,6
VENEZIA	330	6,4	38,6	40,4	14,6
PADOVA	310	14,1	37,5	26,6	21,8
ROVIGO	70	15,4	33,8	35,4	15,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	320	14,8	36,6	21,8	26,8
UDINE	150	18,1	35,6	24,2	22,1
GORIZIA	20	9,1	31,8	27,3	31,8
TRIESTE	90	12,5	35,2	18,2	34,1
PORDENONE	60	12,1	43,1	19,0	25,9
EMILIA ROMAGNA	1.740	12,6	39,4	28,0	19,9
PIACENZA	100	11,8	35,3	25,5	27,5
PARMA	190	12,1	37,4	30,5	20,0
REGGIO EMILIA	190	5,7	46,9	25,0	22,4
MODENA	390	10,2	43,3	26,2	20,4
BOLOGNA	370	15,8	37,7	28,4	18,0
FERRARA	100	10,3	37,1	30,9	21,6

Tavola 14 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (valori %)			
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.	scuola dell'obbligo
TOTALE ITALIA	29.680	13,2	40,8	26,4	19,6
RAVENNA	120	13,0	38,2	30,1	18,7
FORLI'-CESENA	110	20,0	36,2	23,8	20,0
RIMINI	170	16,6	34,9	33,1	15,4
CENTRO	6.280	13,4	39,6	24,6	22,4
TOSCANA	1.590	12,2	33,0	31,9	22,8
MASSA	50	13,3	31,1	26,7	28,9
LUCCA	160	12,3	34,6	30,2	22,8
PISTOIA	130	13,1	31,5	30,0	25,4
FIRENZE	550	13,1	29,7	35,0	22,2
LIVORNO	100	8,3	29,2	28,1	34,4
PISA	140	8,6	45,7	28,6	17,1
AREZZO	90	22,3	29,8	22,3	25,5
SIENA	80	13,0	27,3	39,0	20,8
GROSSETO	60	12,9	27,4	41,9	17,7
PRATO	230	8,6	39,7	30,6	21,1
UMBRIA	220	15,9	40,0	27,7	16,4
PERUGIA	150	17,8	34,9	30,1	17,1
TERNI	70	12,2	50,0	23,0	14,9
MARCHE	540	14,9	41,7	23,3	20,1
PESARO-URBINO	110	10,8	51,4	19,8	18,0
ANCONA	190	13,2	39,5	28,9	18,4
MACERATA	120	10,9	37,8	28,6	22,7
ASCOLI PICENO	70	26,9	43,3	3,0	26,9
FERMO	50	24,0	36,0	24,0	16,0
LAZIO	3.940	13,5	41,9	21,7	22,9
VITERBO	80	20,5	25,3	30,1	24,1
RIETI	40	6,8	47,7	29,5	15,9
ROMA	3.240	14,5	41,6	20,3	23,5
LATINA	320	7,2	41,7	27,3	23,8
FROSINONE	250	7,2	49,4	27,9	15,5
SUD E ISOLE	11.120	12,0	43,3	25,7	19,0
ABRUZZO	570	9,2	42,2	26,2	22,3
L'AQUILA	100	15,0	35,0	23,0	27,0
TERAMO	140	9,4	40,3	25,2	25,2
PESCARA	180	8,4	43,0	33,5	15,1
CHIETI	160	6,5	47,7	20,6	25,2
MOLISE	180	9,3	50,3	20,2	20,2
CAMPOBASSO	120	8,1	47,6	21,0	23,4
ISERNIA	60	11,9	55,9	18,6	13,6
CAMPANIA	4.620	11,4	42,5	26,8	19,4
CASERTA	920	10,7	49,3	24,5	15,5
BENEVENTO	140	10,0	47,9	25,7	16,4
NAPOLI	2.600	12,1	39,7	27,5	20,7
AVELLINO	270	10,6	36,9	26,3	26,3
SALERNO	690	10,2	45,1	27,4	17,3
PUGLIA	1.870	11,9	42,7	25,2	20,3
FOGGIA	340	11,9	43,6	22,6	22,0
BARI	700	13,6	45,1	19,2	22,1
TARANTO	210	7,6	48,1	30,0	14,3
BRINDISI	190	8,1	37,8	36,8	17,3
LECCE	440	12,6	37,5	29,6	20,3
BASILICATA	210	13,1	46,3	21,0	19,6
POTENZA	130	16,4	41,4	25,8	16,4

Tavola 14 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2019 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (valori %) livelli di istruzione segnalati dalle imprese			
		universitario	secondario e post second.	qualifica profess.	scuola dell'obbligo
TOTALE ITALIA	29.680	13,2	40,8	26,4	19,6
MATERA	90	8,1	53,5	14,0	24,4
CALABRIA	980	14,1	45,3	24,9	15,7
COSENZA	320	17,2	46,7	26,6	9,4
CATANZARO	210	19,7	45,2	21,2	13,9
REGGIO CALABRIA	240	9,5	42,0	28,0	20,6
CROTONE	110	4,6	50,0	24,1	21,3
VIBO VALENTIA	100	13,7	44,1	20,6	21,6
SICILIA	1.880	14,1	45,3	23,1	17,4
TRAPANI	140	14,9	45,4	20,6	19,1
PALERMO	370	18,3	44,6	20,7	16,4
MESSINA	260	13,8	35,6	30,3	20,3
AGRIGENTO	190	16,0	43,1	26,1	14,9
CALTANISSETTA	90	7,4	51,1	19,1	22,3
ENNA	50	11,8	52,9	9,8	25,5
CATANIA	460	12,0	56,6	19,7	11,8
RAGUSA	140	13,9	35,8	35,0	15,3
SIRACUSA	170	13,3	36,4	22,5	27,7
SARDEGNA	800	11,0	40,4	29,5	19,1
SASSARI	350	10,3	38,7	28,7	22,3
NUORO	110	17,4	37,6	31,2	13,8
CAGLIARI	290	10,2	41,6	29,4	18,8
ORISTANO	50	6,0	52,0	32,0	10,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 5

Altre caratteristiche delle entrate
previste dalle nuove imprese

SEZIONE 5 - Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

Tavola 15 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	Per classe di età					non rilevante
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	
TOTALE	29.680	1.650	8.170	9.570	1.320	200	8.770
		5,6	27,5	32,2	4,5	0,7	29,6
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	8.400	4,4	20,6	40,8	6,4	1,4	26,5
Industria manifatturiera	3.280	4,1	22,0	34,7	6,5	--	32,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	5.080	4,6	19,7	44,7	6,4	2,0	22,6
SERVIZI	21.270	6,0	30,3	28,9	3,7	0,4	30,8
Commercio	5.020	5,2	32,5	29,7	4,4	--	27,9
Turismo	4.580	10,2	37,9	21,0	2,6	--	28,0
Servizi alle imprese	9.450	3,5	25,6	32,5	3,9	--	34,1
Servizi alle persone	2.220	10,1	29,8	27,7	3,1	--	29,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	8.030	6,0	27,0	32,2	4,0	--	30,2
Nord Est	4.240	7,0	25,4	33,1	4,8	--	29,4
Centro	6.280	5,0	28,8	31,2	4,4	0,9	29,5
Sud e Isole	11.120	5,0	27,9	32,5	4,6	0,8	29,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 5 - Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese

Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	Entrate previste per genere		
		uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE	29.680	8.340	4.100	17.240
		28,1	13,8	58,1
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	8.400	62,1	6,5	31,4
Industria manifatturiera	3.280	42,4	11,0	46,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40	--	--	--
Costruzioni	5.080	75,1	3,6	21,2
SERVIZI	21.270	14,7	16,7	68,7
Commercio	5.020	18,0	20,6	61,4
Turismo	4.580	8,5	16,2	75,2
Servizi alle imprese	9.450	17,7	11,6	70,7
Servizi alle persone	2.220	6,9	30,1	62,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	8.030	23,8	12,7	63,5
Nord Est	4.240	29,4	14,2	56,4
Centro	6.280	25,9	13,7	60,4
Sud e Isole	11.120	32,0	14,5	53,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 6

Iscrizioni e "nuove imprese"
giovanili del 2019

Tavola 17 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2019, per settore di attività, territorio e forma giuridica*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive***	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"****
TOTALE	57.010	44.200	43.000	81.130
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	4.310	3.530	3.340	8.330
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11.120	9.980	8.440	13.960
SERVIZI	41.580	30.690	31.230	58.840
Commercio	18.420	14.160	13.400	21.800
Turismo	5.490	2.990	3.850	9.110
Servizi alle imprese	12.590	10.100	10.100	21.010
Servizi alle persone	5.080	3.450	3.870	6.930
TERRITORIO				
Piemonte	5.220	4.300	3.730	6.560
Valle d'Aosta	150	120	110	190
Lombardia	9.690	7.750	7.140	14.330
Trentino Alto Adige	1.080	910	740	1.550
Veneto	4.100	3.420	2.930	5.570
Friuli Venezia Giulia	870	740	640	1.150
Liguria	1.750	1.430	1.210	2.000
Emilia Romagna	4.020	3.310	2.870	5.080
Toscana	3.910	3.230	2.770	5.370
Umbria	790	660	600	1.060
Marche	1.380	1.140	1.020	1.770
Lazio	4.860	3.510	3.810	7.940
Abruzzo	1.300	960	930	1.760
Molise	280	210	230	480
Campania	6.550	4.660	5.520	9.770
Puglia	3.980	2.990	3.150	5.360
Basilicata	390	300	310	620
Calabria	2.070	1.360	1.660	3.200
Sicilia	3.330	2.270	2.670	5.540
Sardegna	1.290	950	980	1.850
NORD OVEST	16.800	13.600	12.180	23.080
NORD EST	10.070	8.380	7.180	13.340
CENTRO	10.950	8.540	8.200	16.130
SUD E ISOLE	19.190	13.680	15.440	28.580
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	7.020	5.610	5.530	10.950
Società di persone	1.560	1.300	1.040	1.950
Imprese individuali	47.670	36.710	35.780	66.700
Altre forme	750	580	660	1.540

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Stima delle iscrizioni per il 2019.

*** Stima delle iscrizioni per il 2019 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze

Tavola 18 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2019 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalinga o altra attività
TOTALE	18,7	6,0	12,6	15,5	19,7	6,7	11,8	9,0
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	23,3	2,2	11,8	12,3	28,1	4,6	9,7	8,0
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	18,6	2,6	15,8	4,3	33,9	3,2	16,0	5,6
SERVIZI	18,2	7,4	11,8	18,9	15,0	7,9	10,8	10,1
Commercio	16,7	3,8	14,2	19,4	15,4	8,4	12,5	9,7
Turismo	20,8	2,9	7,6	14,9	24,8	5,8	11,1	12,1
Servizi alle imprese	21,4	13,9	9,5	22,1	8,0	7,6	8,1	9,3
Servizi alle persone	12,2	7,2	13,7	12,8	21,9	8,9	12,1	11,4
TERRITORIO								
Piemonte	17,0	6,2	14,8	16,0	19,3	6,0	12,4	8,3
Valle d'Aosta	--	--	--	--	--	--	--	--
Lombardia	20,4	6,6	12,4	17,5	20,5	5,3	9,3	7,9
Trentino Alto Adige	22,7	--	11,6	22,5	20,0	--	--	7,0
Veneto	21,0	6,6	14,4	16,4	21,4	4,7	8,1	7,5
Friuli Venezia Giulia	20,4	--	10,3	15,3	23,4	--	11,7	8,7
Liguria	17,7	--	15,4	13,8	23,1	--	13,9	8,3
Emilia Romagna	19,8	5,2	14,1	16,2	22,7	4,4	9,2	8,5
Toscana	21,9	4,8	14,2	12,7	25,5	4,3	8,9	7,7
Umbria	18,7	--	14,4	16,1	19,4	--	13,0	--
Marche	18,8	6,5	11,6	13,3	26,3	--	10,6	8,7
Lazio	18,3	7,8	13,4	17,3	15,9	6,1	11,7	9,5
Abruzzo	21,1	5,8	10,9	15,9	21,8	5,5	11,2	7,8
Molise	--	--	--	--	--	--	--	--
Campania	17,5	5,1	11,2	14,3	15,8	11,2	14,2	10,7
Puglia	16,3	5,4	9,7	12,9	20,1	8,9	15,9	10,8
Basilicata	16,7	--	--	--	--	--	--	--
Calabria	13,9	6,9	11,6	11,9	16,0	12,7	14,8	12,1
Sicilia	17,1	5,6	11,3	17,7	15,4	9,1	14,2	9,6
Sardegna	15,8	6,3	11,6	12,7	23,0	--	16,6	9,1
NORD OVEST	19,1	6,2	13,4	16,6	20,4	5,4	10,7	8,1
NORD EST	20,7	6,1	13,6	16,8	21,9	4,3	8,6	8,0
CENTRO	19,6	6,5	13,5	15,1	20,7	5,2	10,7	8,6
SUD E ISOLE	16,9	5,6	10,9	14,2	17,5	9,7	14,6	10,4

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 19 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	Motivazioni*							
	Conoscenza/ opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfa- zione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze/ esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	51,2	24,4	21,2	19,5	49,9	47,2	12,0	41,3
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	50,7	18,5	14,2	18,9	57,8	46,3	13,0	44,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	42,3	29,8	31,9	20,0	47,4	42,4	4,7	44,5
SERVIZI	53,6	23,5	19,0	19,5	49,7	48,6	13,9	40,1
Commercio	54,0	28,7	24,0	20,7	41,5	49,4	12,9	39,9
Turismo	55,1	21,1	16,0	21,1	52,3	56,2	14,0	35,7
Servizi alle imprese	58,4	19,2	14,7	15,7	54,9	42,5	15,0	41,6
Servizi alle persone	38,6	19,6	16,1	23,4	62,1	54,1	14,1	41,4
TERRITORIO								
Piemonte	44,6	25,5	23,0	22,6	48,5	44,1	11,2	43,9
Valle d'Aosta	--	--	--	--	54,5	--	--	45,5
Lombardia	51,3	20,3	16,8	21,0	51,2	45,9	12,3	42,7
Trentino Alto Adige	44,7	8,8	8,9	23,5	53,6	53,2	17,9	47,4
Veneto	54,6	16,7	12,8	23,5	55,3	47,3	11,2	42,4
Friuli Venezia Giulia	50,3	17,8	14,6	21,8	57,3	46,9	9,0	42,4
Liguria	49,3	30,8	30,2	20,3	42,0	43,5	8,1	41,5
Emilia Romagna	52,3	20,5	17,9	21,7	51,2	45,6	9,4	43,5
Toscana	55,1	22,8	19,6	17,6	48,9	43,8	9,2	43,8
Umbria	50,3	25,9	20,1	20,9	48,8	49,2	10,0	40,1
Marche	53,2	20,4	16,8	20,1	50,8	45,3	10,5	44,4
Lazio	53,0	25,3	21,5	18,1	50,7	46,8	13,1	39,5
Abruzzo	52,8	28,3	22,4	17,5	48,8	45,2	11,7	40,3
Molise	48,3	32,2	23,5	--	51,7	47,0	--	42,6
Campania	51,7	30,3	27,2	16,5	46,2	50,2	13,1	38,0
Puglia	53,2	29,1	26,9	17,2	48,2	50,2	11,6	36,6
Basilicata	47,1	23,9	22,9	--	51,0	50,3	--	42,5
Calabria	48,8	29,9	23,6	16,4	49,8	48,8	15,8	41,7
Sicilia	49,9	27,1	24,4	17,3	50,1	49,8	14,4	39,7
Sardegna	50,2	25,3	24,1	22,6	51,7	50,1	13,1	39,9
NORD OVEST	49,0	23,0	20,0	21,4	49,5	45,0	11,5	43,0
NORD EST	52,3	17,5	14,6	22,6	53,7	47,2	11,0	43,3
CENTRO	53,5	23,9	20,2	18,4	50,0	45,8	11,2	41,6
SUD E ISOLE	51,2	28,9	25,6	17,2	48,3	49,6	13,3	38,8

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui ero occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2019

Tavola 20 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2019 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	54,7	22,6	17,9	4,8
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	52,1	27,6	15,3	5,0
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	74,4	17,4	6,7	1,5
SERVIZI	49,7	23,4	21,2	5,7
Commercio	50,6	23,9	21,4	4,1
Turismo	20,9	24,6	39,4	15,0
Servizi alle imprese	63,4	22,1	10,6	3,9
Servizi alle persone	39,1	24,2	30,0	6,7
TERRITORIO				
Piemonte	59,5	19,5	17,2	3,9
Valle d'Aosta	52,7	--	--	--
Lombardia	54,8	23,4	16,5	5,3
Trentino Alto Adige	49,1	22,7	20,6	7,6
Veneto	55,3	21,4	18,5	4,8
Friuli Venezia Giulia	57,5	23,2	15,3	--
Liguria	61,8	20,2	14,1	--
Emilia Romagna	57,2	21,1	16,1	5,6
Toscana	58,9	22,9	14,0	4,2
Umbria	62,5	19,2	14,2	--
Marche	61,8	18,6	16,2	--
Lazio	55,0	23,7	16,4	4,9
Abruzzo	53,5	21,4	20,2	--
Molise	51,3	--	23,5	--
Campania	50,6	25,1	19,8	4,6
Puglia	54,6	22,9	18,4	4,1
Basilicata	48,0	23,9	19,0	--
Calabria	43,1	23,3	26,6	7,0
Sicilia	51,8	23,6	20,2	4,4
Sardegna	51,6	21,2	22,8	--
NORD OVEST	56,9	21,9	16,5	4,7
NORD EST	55,6	21,6	17,5	5,3
CENTRO	57,7	22,5	15,4	4,4
SUD E ISOLE	51,0	23,6	20,6	4,8

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 21 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2019 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	92,3	19,6	11,5	5,1	4,1
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	95,2	16,2	8,6	6,1	3,6
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	93,6	13,7	6,4	2,5	3,3
SERVIZI	91,7	21,6	13,1	5,7	4,3
Commercio	91,3	23,8	12,9	4,0	2,8
Turismo	88,9	30,2	28,3	14,1	4,3
Servizi alle imprese	94,5	11,6	5,7	2,7	6,7
Servizi alle persone	88,8	31,3	18,4	10,7	3,5
TERRITORIO					
Piemonte	92,8	18,3	11,3	3,0	4,2
Valle d'Aosta	92,9	--	--	--	--
Lombardia	92,8	17,0	10,8	3,1	5,3
Trentino Alto Adige	94,6	12,7	18,5	--	--
Veneto	94,2	16,2	11,6	2,7	3,7
Friuli Venezia Giulia	94,9	13,2	12,5	--	--
Liguria	91,3	19,2	11,0	--	4,6
Emilia Romagna	93,7	14,2	12,8	3,0	3,4
Toscana	93,5	16,6	11,4	3,5	3,2
Umbria	93,1	14,4	14,0	--	--
Marche	94,4	15,0	11,3	5,4	--
Lazio	91,6	22,7	11,2	3,4	5,1
Abruzzo	92,2	18,5	12,6	7,0	--
Molise	89,6	26,1	--	--	--
Campania	89,9	26,6	9,7	9,3	3,9
Puglia	93,6	19,7	10,7	7,0	3,2
Basilicata	94,8	19,0	--	--	--
Calabria	90,3	26,2	13,8	11,7	3,6
Sicilia	90,6	22,3	11,7	5,9	3,6
Sardegna	90,5	24,6	13,4	9,1	--
NORD OVEST	92,7	17,7	11,0	3,1	4,9
NORD EST	94,1	14,8	12,9	3,1	3,9
CENTRO	92,7	19,1	11,5	3,7	4,0
SUD E ISOLE	91,1	23,6	11,1	8,3	3,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 22 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	"Nuove Imprese Giovani" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	di cui:									
		Concor- renza	Commer- cializzazio- ne prodotti	Clima economi- co sfavo- revole	Cono- scenza normati- ve	Procedure amministra- tive	Mancanza capitale / risorse econo- miche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosi- tà del costo del lavoro	Altro**
TOTALE	35.580	27,9	23,0	27,0	35,4	50,3	15,6	12,1	21,1	13,4	30,2
SETTORE DI ATTIVITA'											
INDUSTRIA	2.740	17,8	21,5	24,3	34,3	53,4	19,1	15,6	22,6	16,4	30,6
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	6.760	35,3	11,1	32,2	37,6	44,0	15,7	11,4	24,6	16,6	27,0
SERVIZI	26.080	27,1	26,2	25,9	35,0	51,6	15,2	11,9	20,0	12,3	30,9
Commercio	11.720	31,5	35,8	30,6	31,2	46,6	16,2	11,6	18,6	8,6	27,9
Turismo	3.440	19,9	12,2	17,2	37,5	66,9	16,0	17,7	18,2	23,3	33,8
Servizi alle imprese	7.600	25,7	22,0	26,0	37,3	49,4	12,0	9,2	24,4	13,0	31,4
Servizi alle persone	3.320	22,1	16,8	18,3	40,7	58,5	17,7	13,1	16,8	12,4	37,5
TERRITORIO											
Piemonte	3.080	26,0	22,5	27,0	40,4	49,7	13,8	10,6	22,6	11,7	26,7
Valle d'Aosta	90	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Lombardia	5.770	25,1	22,9	23,2	41,4	51,5	13,9	11,0	21,7	12,4	29,3
Trentino Alto Adige	580	21,3	22,0	16,3	40,9	51,0	12,8	10,1	26,7	10,7	35,5
Veneto	2.410	24,9	22,0	23,7	37,7	55,8	12,3	10,9	24,1	12,9	27,6
Friuli Venezia Giulia	500	21,4	22,0	24,4	41,6	57,6	13,2	--	21,8	--	28,2
Liguria	1.010	29,2	22,9	30,4	40,3	49,8	11,5	10,0	19,9	11,4	25,5
Emilia Romagna	2.300	24,0	21,5	25,7	38,8	54,3	13,1	11,9	23,5	12,8	27,6
Toscana	2.220	26,2	23,1	28,7	36,3	52,2	12,5	10,9	21,8	12,4	30,1
Umbria	470	26,1	26,5	29,7	39,0	49,2	--	--	20,3	14,4	27,1
Marche	790	24,9	23,6	27,4	36,2	52,0	12,3	11,5	22,5	11,9	33,6
Lazio	3.230	26,9	21,2	30,1	34,3	49,3	17,5	12,6	19,9	15,2	30,3
Abruzzo	750	23,4	23,5	34,4	32,7	50,5	17,6	15,2	21,0	13,1	27,9
Molise	200	26,1	--	26,6	25,1	43,2	--	--	--	--	36,2
Campania	4.770	36,4	25,8	28,3	29,6	46,3	18,9	12,6	19,5	13,8	32,2
Puglia	2.610	37,9	27,6	28,9	30,0	46,2	16,5	11,0	20,9	14,7	29,4
Basilicata	260	20,4	--	31,9	28,8	55,0	--	--	20,0	--	33,1
Calabria	1.460	25,3	21,9	30,3	29,1	44,6	19,4	18,8	17,9	15,7	36,4
Sicilia	2.240	29,6	21,0	27,4	29,3	51,8	19,0	15,5	17,2	15,8	33,5
Sardegna	850	21,3	17,6	25,1	30,9	52,6	22,6	16,3	19,3	18,0	34,0
NORD OVEST	9.940	25,9	22,8	25,1	41,0	50,8	13,7	10,7	21,9	12,0	28,2
NORD EST	5.800	23,9	21,8	23,8	38,8	54,8	12,8	10,9	23,9	12,3	28,5
CENTRO	6.710	26,4	22,5	29,3	35,5	50,6	14,6	11,8	20,9	13,8	30,4
SUD E ISOLE	13.130	32,1	24,0	28,7	29,7	47,8	18,7	13,8	19,3	14,9	32,3

*Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2019

Tavola 23 - Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2019, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"	Addetti dipendenti	Tipologia	
				Addetti "non dipendenti" dell'impresa	
				Totale	di cui lavoratori somministrati
TOTALE	43.000	81.130	31.190	49.940	450
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	3.340	8.330	4.520	3.800	50
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	8.440	13.960	4.570	9.390	30
SERVIZI	31.230	58.840	22.100	36.750	370
Commercio	13.400	21.800	7.090	14.710	70
Turismo	3.850	9.110	4.550	4.560	130
Servizi alle imprese	10.100	21.010	8.340	12.670	150
Servizi alle persone	3.870	6.930	2.120	4.810	30
TERRITORIO					
Piemonte	3.730	6.560	2.180	4.380	40
Valle d'Aosta	110	190	60	130	0
Lombardia	7.140	14.330	5.830	8.500	70
Trentino Alto Adige	740	1.550	610	940	10
Veneto	2.930	5.570	2.090	3.470	40
Friuli Venezia Giulia	640	1.150	380	780	10
Liguria	1.210	2.000	610	1.390	10
Emilia Romagna	2.870	5.080	1.650	3.430	40
Toscana	2.770	5.370	2.100	3.270	20
Umbria	600	1.060	330	730	10
Marche	1.020	1.770	610	1.160	10
Lazio	3.810	7.940	3.440	4.500	70
Abruzzo	930	1.760	680	1.080	20
Molise	230	480	220	260	0
Campania	5.520	9.770	3.680	6.090	20
Puglia	3.150	5.360	1.860	3.500	20
Basilicata	310	620	280	340	0
Calabria	1.660	3.200	1.320	1.880	30
Sicilia	2.670	5.540	2.490	3.050	30
Sardegna	980	1.850	770	1.080	10
NORD OVEST	12.180	23.080	8.670	14.400	120
NORD EST	7.180	13.340	4.730	8.620	110
CENTRO	8.200	16.130	6.480	9.650	100
SUD E ISOLE	15.440	28.580	11.310	17.270	120

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

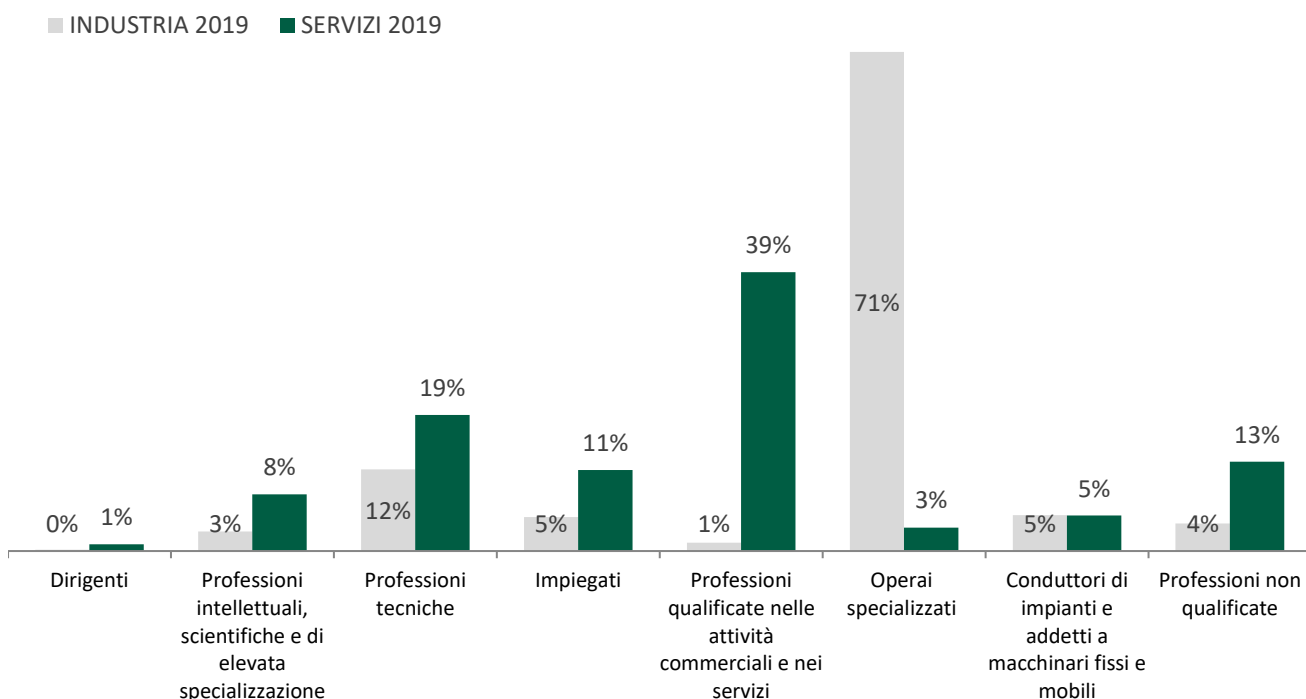
Tavola 24 - Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2019	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	8.410	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	2.090	24,8
1 Dirigenti	60	0,7
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	570	6,7
3 Professioni tecniche	1.460	17,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	3.340	39,7
4 Impiegati	830	9,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.520	29,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.100	25,0
6 Operai specializzati	1.680	20,0
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	420	5,0
Professioni non qualificate	880	10,5

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2019 per gruppo professionale e settore di attività



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2019

Tavola 25 - Caratteristiche delle professioni richieste nel 2019 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

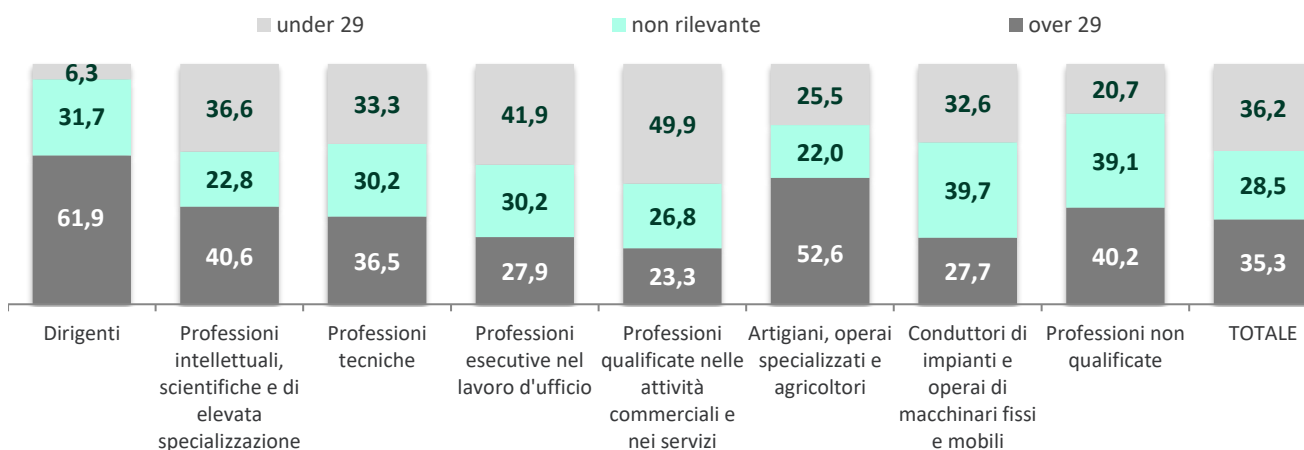
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
TOTALE	8.410	68,4	22,7	4,4	69,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	2.090	66,2	39,8	2,6	73,9
1. Dirigenti e direttori	60	98,4	23,8	9,5	61,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	570	87,6	40,5	2,3	74,4
3. Professioni tecniche	1.460	56,4	40,3	2,4	74,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	3.340	63,2	13,4	5,2	75,6
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	830	53,5	13,1	2,8	85,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.520	66,4	13,5	6,0	72,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.100	83,1	29,0	4,4	64,5
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.680	86,2	29,9	2,6	68,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	420	70,9	25,5	11,6	49,4
Professioni non qualificate	880	58,4	2,8	5,7	43,3

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2019 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 26 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	8.410	24,8	39,7	25,0	10,5
NORD OVEST	1.920	27,1	37,7	22,8	12,4
PIEMONTE	520	27,4	31,5	27,4	13,8
TORINO	320	29,1	38,0	19,0	13,9
VERCELLI	20	16,7	16,7	55,6	11,1
NOVARA	30	26,5	29,4	29,4	14,7
CUNEO	50	36,0	14,0	34,0	16,0
ASTI	30	20,0	16,0	48,0	16,0
ALESSANDRIA	50	19,6	13,0	52,2	15,2
BIELLA	10	27,3	36,4	36,4	0,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	20	13,3	53,3	26,7	6,7
VALLE D'AOSTA	10	9,1	54,5	27,3	9,1
LOMBARDIA	1.280	28,3	38,1	21,1	12,5
VARESE	100	26,3	55,8	11,6	6,3
COMO	50	26,1	32,6	32,6	8,7
SONDRIO	10	25,0	62,5	0,0	12,5
MILANO	660	31,8	29,8	22,1	16,3
BERGAMO	130	24,2	38,3	28,1	9,4
BRESCIA	130	16,4	64,1	11,7	7,8
PAVIA	40	50,0	33,3	11,1	5,6
CREMONA	20	40,9	36,4	13,6	9,1
MANTOVA	50	6,5	52,2	23,9	17,4
LECCO	20	38,1	33,3	28,6	0,0
LODI	20	17,6	23,5	41,2	17,6
MONZA E BRIANZA	70	28,4	44,6	21,6	5,4
LIGURIA	110	12,8	60,6	21,1	5,5
IMPERIA	10	15,4	61,5	23,1	0,0
SAVONA	10	7,7	69,2	15,4	7,7
GENOVA	70	13,5	62,2	20,3	4,1
LA SPEZIA	10	11,1	33,3	33,3	22,2
NORD EST	1.040	23,8	38,1	27,0	11,1
TRENTINO ALTO ADIGE	120	16,9	38,7	27,4	16,9
BOLZANO	80	18,7	28,0	32,0	21,3
TRENTO	50	14,3	55,1	20,4	10,2
VENETO	470	24,9	38,4	27,5	9,2
VERONA	110	24,8	40,7	28,3	6,2
VICENZA	60	29,0	32,3	24,2	14,5
BELLUNO	10	12,5	62,5	0,0	25,0
TREVISO	110	29,5	44,8	22,9	2,9
VENEZIA	100	15,5	41,7	30,1	12,6
PADOVA	60	31,3	26,6	31,3	10,9
ROVIGO	10	18,2	9,1	54,5	18,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	70	29,9	32,8	25,4	11,9
UDINE	40	32,5	27,5	25,0	15,0
GORIZIA	0	25,0	50,0	0,0	25,0
TRIESTE	10	7,1	57,1	28,6	7,1
PORDENONE	10	55,6	11,1	33,3	0,0

Tavola 26 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	8.410	24,8	39,7	25,0	10,5
EMILIA ROMAGNA	390	23,6	38,3	26,7	11,4
PIACENZA	20	33,3	28,6	28,6	9,5
PARMA	50	24,4	28,9	40,0	6,7
REGGIO EMILIA	60	19,6	28,6	48,2	3,6
MODENA	50	25,5	46,8	25,5	2,1
BOLOGNA	80	16,5	38,0	25,3	20,3
FERRARA	30	21,4	53,6	10,7	14,3
RAVENNA	30	30,3	27,3	27,3	15,2
FORLI'-CESENA	30	32,3	29,0	22,6	16,1
RIMINI	50	23,9	60,9	2,2	13,0
CENTRO	1.790	25,4	37,2	21,8	15,7
TOSCANA	350	22,7	38,4	28,7	10,2
MASSA	10	0,0	62,5	37,5	0,0
LUCCA	30	29,4	41,2	14,7	14,7
PISTOIA	30	23,1	42,3	15,4	19,2
FIRENZE	120	22,1	29,5	39,3	9,0
LIVORNO	40	14,3	42,9	22,9	20,0
PISA	40	29,7	45,9	16,2	8,1
AREZZO	30	20,7	34,5	37,9	6,9
SIENA	10	27,3	63,6	9,1	0,0
GROSSETO	10	25,0	50,0	25,0	0,0
PRATO	40	23,7	36,8	31,6	7,9
UMBRIA	60	29,3	36,2	29,3	5,2
PERUGIA	40	36,8	31,6	26,3	5,3
TERNI	20	15,0	45,0	35,0	5,0
MARCHE	140	21,9	35,8	29,9	12,4
PESARO-URBINO	30	25,0	34,4	25,0	15,6
ANCONA	50	14,9	31,9	40,4	12,8
MACERATA	40	21,1	42,1	23,7	13,2
ASCOLI PICENO	10	54,5	36,4	0,0	9,1
FERMO	10	11,1	33,3	55,6	0,0
LAZIO	1.250	26,3	37,0	18,6	18,0
VITERBO	30	16,7	40,0	30,0	13,3
RIETI	20	26,7	40,0	20,0	13,3
ROMA	1.060	27,6	35,3	17,0	20,1
LATINA	100	23,5	49,0	22,5	4,9
FROSINONE	40	9,1	47,7	38,6	4,5
SUD E ISOLE	3.660	23,6	42,5	27,1	6,7
ABRUZZO	170	15,8	45,0	25,1	14,0
L'AQUILA	30	23,5	44,1	17,6	14,7
TERAMO	40	14,0	48,8	27,9	9,3
PESCARA	50	13,2	43,4	28,3	15,1
CHIETI	40	14,6	43,9	24,4	17,1
MOLISE	60	23,2	41,1	30,4	5,4
CAMPOBASSO	40	28,2	46,2	20,5	5,1
ISERNIA	20	11,8	29,4	52,9	5,9

Tavola 26 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	8.410	24,8	39,7	25,0	10,5
CAMPANIA	1.580	19,5	43,5	31,9	5,1
CASERTA	230	21,7	50,9	20,9	6,5
BENEVENTO	30	23,3	60,0	6,7	10,0
NAPOLI	1.030	17,4	41,6	37,0	4,0
AVELLINO	80	19,0	50,0	20,2	10,7
SALERNO	210	27,1	39,6	27,5	5,8
PUGLIA	590	27,8	42,9	22,6	6,7
FOGGIA	130	39,8	37,5	17,2	5,5
BARI	200	28,7	41,0	25,6	4,6
TARANTO	60	17,5	33,3	35,1	14,0
BRINDISI	60	23,0	36,1	27,9	13,1
LECCE	150	22,2	56,2	16,3	5,2
BASILICATA	60	19,6	35,7	39,3	5,4
POTENZA	40	15,4	38,5	38,5	7,7
MATERA	20	29,4	29,4	41,2	0,0
CALABRIA	380	25,7	48,7	20,4	5,3
COSENZA	110	28,0	55,1	13,1	3,7
CATANZARO	70	31,4	38,6	25,7	4,3
REGGIO CALABRIA	120	23,1	49,6	19,0	8,3
CROTONE	40	14,0	46,5	34,9	4,7
VIBO VALENTIA	40	29,7	48,6	18,9	2,7
SICILIA	580	32,9	36,6	22,9	7,6
TRAPANI	40	41,7	36,1	22,2	0,0
PALERMO	150	37,7	32,5	24,5	5,3
MESSINA	80	37,3	28,9	27,7	6,0
AGRIGENTO	90	31,9	40,7	16,5	11,0
CALTANISSETTA	20	10,0	55,0	20,0	15,0
ENNA	20	40,0	53,3	0,0	6,7
CATANIA	110	30,0	45,5	20,9	3,6
RAGUSA	40	25,7	20,0	37,1	17,1
SIRACUSA	40	23,1	33,3	25,6	17,9
SARDEGNA	240	21,3	40,2	25,8	12,7
SASSARI	90	23,3	37,2	27,9	11,6
NUORO	40	17,5	47,5	25,0	10,0
CAGLIARI	100	21,4	39,8	22,4	16,3
ORISTANO	20	20,0	40,0	35,0	5,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 27 - Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

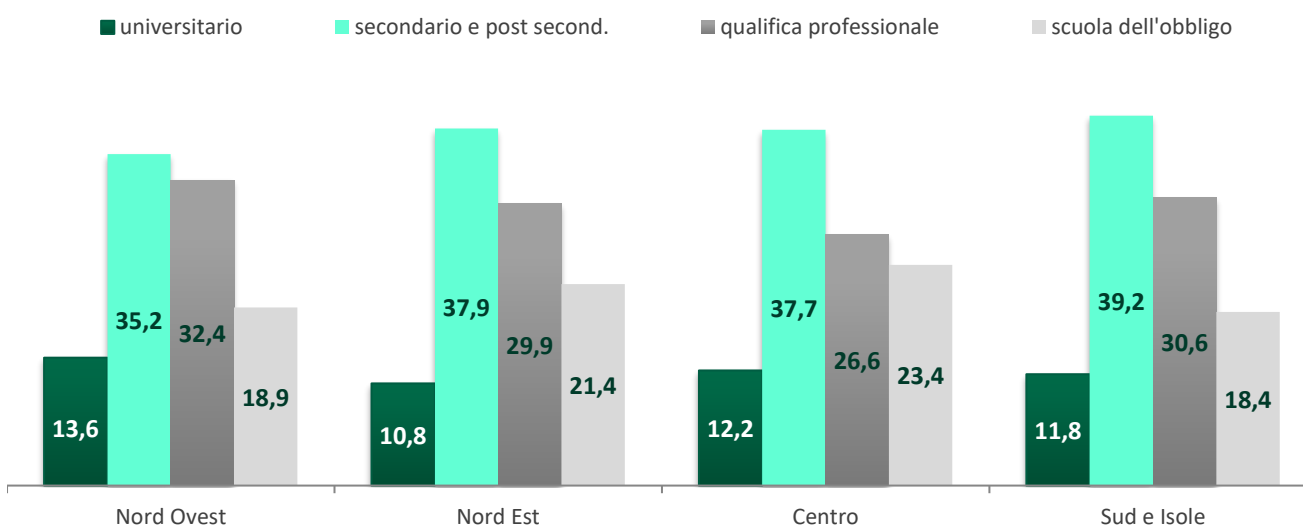
	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professionisti tecnici	Impiegati	Professionisti commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificati
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	73,6	93,7	91,7	85,6	84,8	80,3	64,1	44,0	43,8
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	59,7	95,2	86,4	64,0	62,9	67,6	44,8	57,0	37,5
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	60,4	90,5	88,3	83,5	71,3	54,1	49,3	59,6	31,1
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	70,3	95,2	97,7	95,8	93,9	64,0	50,0	65,7	45,1
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	45,9	76,2	84,1	63,0	45,9	39,2	38,4	38,8	27,6
Capacità di lavorare in gruppo	89,1	100,0	97,5	93,1	86,7	91,0	85,6	92,9	77,6
Capacità di risolvere problemi	84,4	100,0	98,8	92,0	95,4	82,8	76,1	77,3	75,1
Capacità di lavorare in autonomia	86,9	100,0	98,4	90,2	85,8	87,7	89,2	74,5	73,9
Flessibilità e adattamento	94,8	100,0	98,2	95,3	98,1	94,6	91,8	97,4	93,0
Attitudine al risparmio energetico	81,9	90,5	90,3	82,0	79,3	86,4	81,5	83,2	65,5
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	62,9	88,9	84,6	81,8	76,5	72,0	43,3	31,9	29,3
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	43,6	88,9	75,1	51,7	49,3	50,9	25,5	37,1	18,4
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	42,2	85,7	78,4	63,2	52,2	32,5	30,5	35,2	24,7
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	51,7	87,3	92,6	83,4	78,3	39,8	27,8	39,0	30,9
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	31,8	76,2	65,9	52,0	29,9	21,8	23,1	24,6	23,6
Capacità di lavorare in gruppo	77,9	98,4	88,9	88,5	69,8	81,3	72,2	66,0	66,3
Capacità di risolvere problemi	67,5	98,4	90,6	88,1	75,5	63,9	59,1	48,2	44,7
Capacità di lavorare in autonomia	71,1	95,2	89,6	85,9	67,8	73,8	70,4	58,6	35,9
Flessibilità e adattamento	87,0	96,8	96,8	92,2	82,2	89,0	79,8	90,5	82,6
Attitudine al risparmio energetico	69,2	87,3	79,0	68,5	65,9	74,3	71,5	59,6	51,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 28 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% su totale)			
		univer-sitario	secondario e post second.	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	8.410	12,2	37,8	30,1	19,9
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	2.090	45,0	48,2	6,9	0,0
1. Dirigenti	60	74,6	25,4	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	570	74,2	25,8	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	1.460	32,3	57,9	9,8	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	3.340	2,6	41,5	39,2	16,7
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	830	10,2	61,8	28,0	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	2.520	0,1	34,9	42,9	22,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	2.100	0,0	24,5	45,0	30,4
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.680	0,0	25,1	50,5	24,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	420	0,0	22,2	23,2	54,6
Professioni non qualificate	880	0,0	30,8	14,7	54,5
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria</i>	2.090	4,9	34,6	38,8	21,6
<i>nei servizi</i>	6.330	14,6	38,9	27,2	19,4
<i>con difficoltà di reperimento</i>	1.910	19,4	36,3	31,5	12,7
<i>con esperienza</i>	5.750	13,8	33,6	32,1	20,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2019 per livello di istruzione e ripartizione geografica

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 29 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui:	
		Industria	Servizi
TOTALE	8.410	24,8	75,2
Livello universitario	1.020	10,1	89,9
Indirizzo economico	410	9,1	90,9
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	160	2,6	97,4
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	60	56,9	43,1
Altri indirizzi	350	8,0	92,0
Indirizzo non specificato	50	1,9	98,1
Livello secondario e post-secondario	3.180	22,7	77,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	780	7,3	92,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	270	3,3	96,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	200	17,8	82,2
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	170	86,1	13,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	150	95,9	4,1
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	120	89,7	10,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	100	85,6	14,4
Indirizzo linguistico (liceo)	80	1,2	98,8
Indirizzo generale (altri licei)	60	1,6	98,4
Altri indirizzi	240	40,7	59,3
Indirizzo non specificato	1.020	4,9	95,1
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.530	32,0	68,0
Indirizzo ristorazione	770	5,6	94,4
Indirizzo assistenza e benessere	270	1,1	98,9
Indirizzo elettrico	230	95,2	4,8
Indirizzo edile	220	99,5	0,5
Indirizzo servizi di vendita	170	5,8	94,2
Indirizzo amministrativo segretariale	160	25,6	74,4
Indirizzo elettronico	100	92,0	8,0
Indirizzo impianti termoidraulici	100	52,6	47,4
Indirizzo meccanico	80	86,4	13,6
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	70	17,1	82,9
Altri indirizzi	130	32,6	67,4
Indirizzo non specificato	230	4,7	95,3
Scuola dell'obbligo	1.680	26,9	73,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 6 - Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2019

Tavola 30 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2019 ritenute di difficile reperimento, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di difficile reperimento		
		totale**	per ridotto numero di candidati	per inadeguatezza dei candidati
TOTALE	8.410	22,7	6,9	12,1
Livello universitario	1.020	36,3	18,6	15,9
Indirizzo economico	410	29,5	12,0	15,7
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	160	59,0	37,2	19,2
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	60	55,2	37,9	17,2
Altri indirizzi	350	33,5	15,8	15,8
Indirizzo non specificato	50	20,4	11,1	7,4
Livello secondario e post-secondario	3.180	21,8	6,0	11,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	780	31,3	3,2	14,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	270	17,3	9,6	7,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	200	54,0	23,8	29,2
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	170	15,8	7,9	4,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	150	27,4	0,7	26,7
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	120	15,5	6,0	2,6
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	100	9,3	3,1	3,1
Indirizzo linguistico (liceo)	80	2,4	0,0	2,4
Indirizzo generale (altri licei)	60	24,6	6,6	18,0
Altri indirizzi	240	24,9	3,7	21,2
Indirizzo non specificato	1.020	12,2	5,4	4,8
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.530	23,8	4,6	13,3
Indirizzo ristorazione	770	14,9	4,7	8,9
Indirizzo assistenza e benessere	270	22,0	7,5	13,8
Indirizzo elettrico	230	44,6	7,4	3,0
Indirizzo edile	220	5,0	1,8	3,2
Indirizzo servizi di vendita	170	39,3	11,0	12,1
Indirizzo amministrativo segretariale	160	17,3	3,2	9,0
Indirizzo elettronico	100	96,0	2,0	89,0
Indirizzo impianti termoidraulici	100	9,5	8,4	0,0
Indirizzo meccanico	80	25,9	0,0	24,7
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	70	80,0	1,4	78,6
Altri indirizzi	130	14,0	2,3	11,6
Indirizzo non specificato	230	8,5	0,4	1,3
Scuola dell'obbligo	1.680	14,5	5,2	9,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Nel totale sono comprese le entrate per difficoltà di reperimento per "altri motivi".

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 7

Iscrizioni e "nuove imprese" di
imprenditori laureati del 2019

SEZIONE 7 - Iscrizioni e "nuove imprese" di imprenditori laureati del 2019

Tavola 31 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" di imprenditori laureati (con relativo numero di addetti) nel 2019, per settore di attività, territorio e forma giuridica*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive***	"Nuove Imprese" di imprenditori laureati	Addetti "Nuove Imprese" di imprenditori laureati ****
TOTALE	2.830	2.170	2.340	4.570
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	220	170	130	360
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	250	210	230	380
SERVIZI	2.360	1.800	1.990	3.840
Commercio	480	380	380	590
Turismo	230	110	200	530
Servizi alle imprese	1.410	1.160	1.210	2.210
Servizi alle persone	250	160	190	500
TERRITORIO				
Piemonte	250	200	190	350
Valle d'Aosta	0	0	0	0
Lombardia	510	390	420	910
Trentino Alto Adige	60	50	60	110
Veneto	340	280	290	590
Friuli Venezia Giulia	40	30	20	40
Liguria	30	20	20	50
Emilia Romagna	280	220	220	420
Toscana	200	160	160	330
Umbria	30	30	30	50
Marche	50	40	30	60
Lazio	280	200	240	530
Abruzzo	80	50	50	100
Molise	20	10	10	20
Campania	320	230	290	500
Puglia	170	130	140	240
Basilicata	10	0	10	10
Calabria	80	60	60	100
Sicilia	70	50	60	110
Sardegna	40	30	40	70
NORD OVEST	780	610	630	1.300
NORD EST	710	580	580	1.140
CENTRO	560	430	460	980
SUD E ISOLE	780	560	660	1.150
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	2.490	1.940	2.080	3.940
Società di persone	180	130	100	230
Imprese individuali	160	110	160	400
Altre forme	0	0	0	0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Stima delle iscrizioni per il 2019.

*** Stima delle iscrizioni per il 2019 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 7 - Iscrizioni e "nuove imprese" di imprenditori laureati del 2019

Tavola 32 - Numero di "nuove imprese" di imprenditori laureati nel 2019, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese" di imprenditori laureati	Addetti "Nuove Imprese" di imprenditori laureati	Addetti dipendenti	Tipologia	
				Addetti "non dipendenti" dell'impresa	Totale di cui lavoratori somministrati
TOTALE	2.340	4.570	1.720	2.850	20
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	130	360	210	150	0
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	230	380	130	250	0
SERVIZI	1.990	3.840	1.370	2.460	10
Commercio	380	590	180	410	0
Turismo	200	530	310	220	10
Servizi alle imprese	1.210	2.210	720	1.500	0
Servizi alle persone	190	500	180	330	0
TERRITORIO					
Piemonte	190	350	110	240	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
Lombardia	420	910	370	530	0
Trentino Alto Adige	60	110	40	60	0
Veneto	290	590	220	360	0
Friuli Venezia Giulia	20	40	10	30	0
Liguria	20	50	20	30	0
Emilia Romagna	220	420	150	260	0
Toscana	160	330	130	200	0
Umbria	30	50	20	30	0
Marche	30	60	10	40	0
Lazio	240	530	230	310	0
Abruzzo	50	100	30	60	0
Molise	10	20	10	10	0
Campania	290	500	170	330	0
Puglia	140	240	80	160	0
Basilicata	10	10	10	10	0
Calabria	60	100	30	70	0
Sicilia	60	110	40	70	0
Sardegna	40	70	30	40	0
NORD OVEST	630	1.300	500	800	0
NORD EST	580	1.140	430	710	0
CENTRO	460	980	400	580	0
SUD E ISOLE	660	1.150	390	760	10

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 7 - Iscrizioni e "nuove imprese" di imprenditori laureati del 2019

Tavola 33 - Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese" di imprenditori laureati nel 2019, per grande gruppo professionale

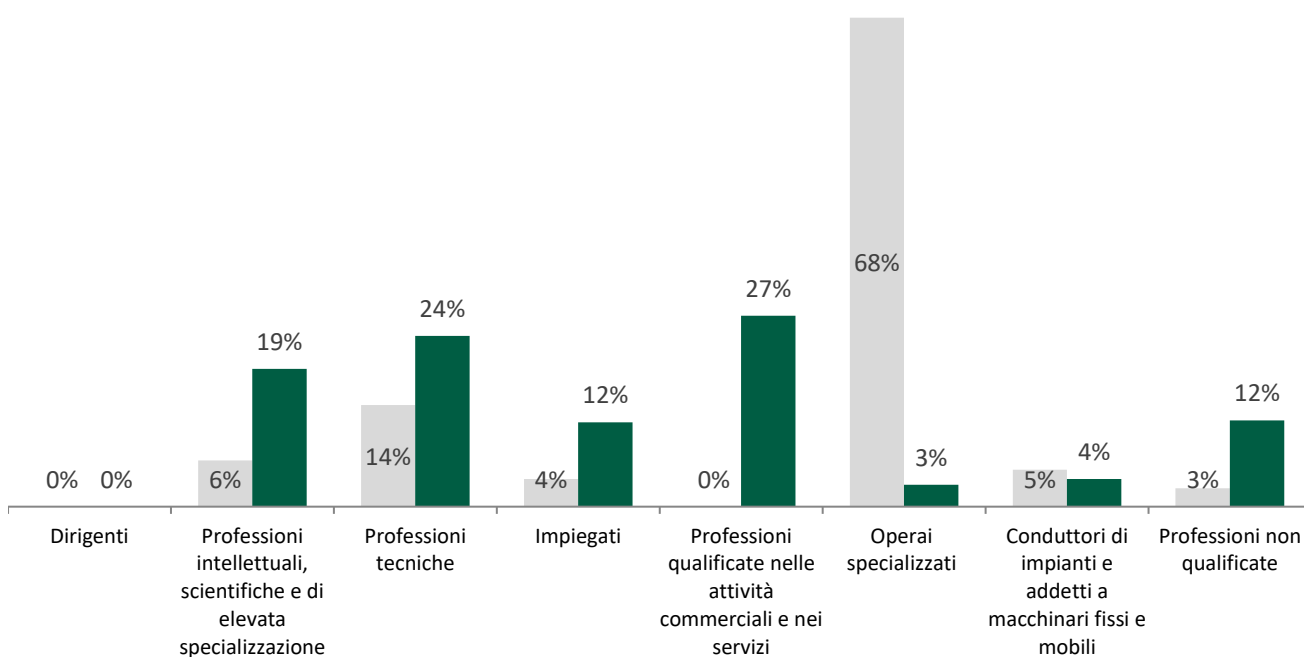
	Entrate previste 2019	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	470	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	180	39,1
1 Dirigenti	--	--
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	80	17,0
3 Professioni tecniche	100	22,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	150	32,6
4 Impiegati	50	10,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	100	22,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	80	17,9
6 Operai specializzati	70	13,8
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	--	--
Professioni non qualificate	50	10,4

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2019 per gruppo professionale e settore di attività

■ INDUSTRIA 2019 ■ SERVIZI 2019



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 7 - Iscrizioni e "nuove imprese" di imprenditori laureati del 2019

Tavola 34 - Caratteristiche delle professioni nel 2019 delle "nuove imprese" di imprenditori laureati, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

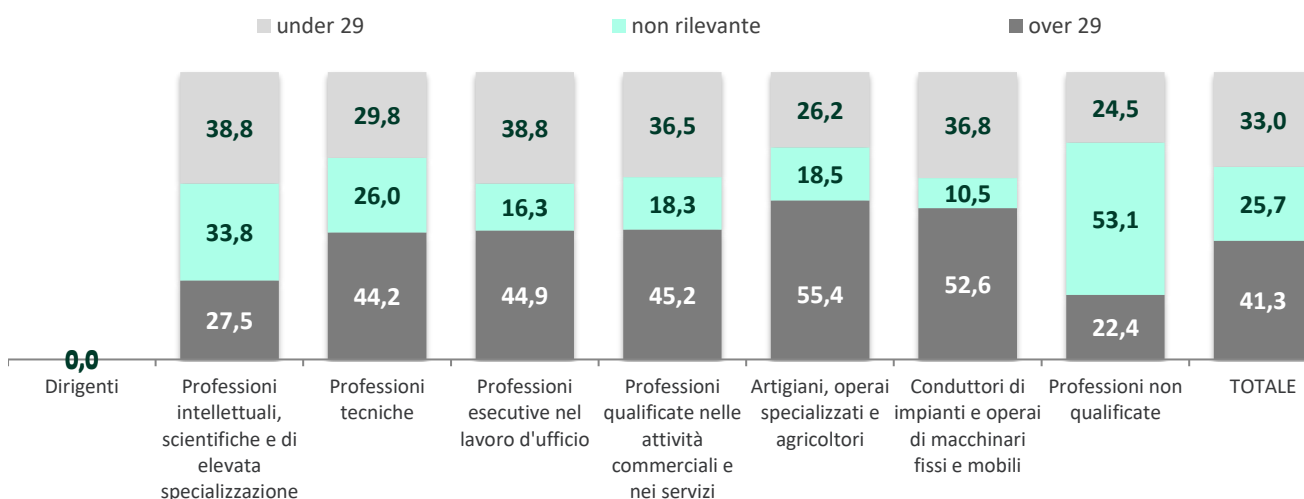
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
TOTALE	470	70,9	26,8	5,7	68,3
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	180	78,3	42,4	4,9	70,7
1. Dirigenti e direttori	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	80	82,5	51,3	7,5	72,5
3. Professioni tecniche	100	75,0	35,6	2,9	69,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	150	68,6	18,3	7,2	69,3
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	--	--	--	--	--
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	100	74,0	20,2	6,7	64,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	80	77,4	15,5	2,4	69,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	70	86,2	16,9	3,1	66,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	--	--	--	--	--
Professioni non qualificate	--	--	--	--	--

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2019 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE 7 - Iscrizioni e "nuove imprese" di imprenditori laureati del 2019

Tavola 35 - Le competenze richieste dalle "nuove imprese" di imprenditori laureati nel 2019, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professionisti tecnici	Impiegati	Professionisti commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificate
TOTALE	100,0		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	73,2		83,8	85,6	--	78,8	55,4	--	--
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	61,7		73,8	67,3	--	65,4	43,1	--	--
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	68,5		95,0	87,5	--	58,7	46,2	--	--
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	74,9		96,3	94,2	--	61,5	50,8	--	--
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	50,4		72,5	64,4	--	37,5	41,5	--	--
Capacità di lavorare in gruppo	89,8		98,8	97,1	--	82,7	80,0	--	--
Capacità di risolvere problemi	86,4		100,0	98,1	--	77,9	78,5	--	--
Capacità di lavorare in autonomia	87,0		97,5	95,2	--	85,6	80,0	--	--
Flessibilità e adattamento	94,7		100,0	98,1	--	94,2	83,1	--	--
Attitudine al risparmio energetico	82,6		82,5	84,6	--	83,7	78,5	--	--
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	63,6		78,8	77,9	--	69,2	41,5	--	--
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	45,3		58,8	55,8	--	49,0	24,6	--	--
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	50,0		82,5	60,6	--	35,6	30,8	--	--
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	58,1		93,8	85,6	--	35,6	21,5	--	--
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	35,1		57,5	49,0	--	24,0	24,6	--	--
Capacità di lavorare in gruppo	80,2		91,3	88,5	--	75,0	67,7	--	--
Capacità di risolvere problemi	75,5		98,8	92,3	--	64,4	66,2	--	--
Capacità di lavorare in autonomia	72,6		90,0	83,7	--	76,9	55,4	--	--
Flessibilità e adattamento	87,4		100,0	94,2	--	86,5	72,3	--	--
Attitudine al risparmio energetico	70,0		66,3	76,0	--	75,0	70,8	--	--

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

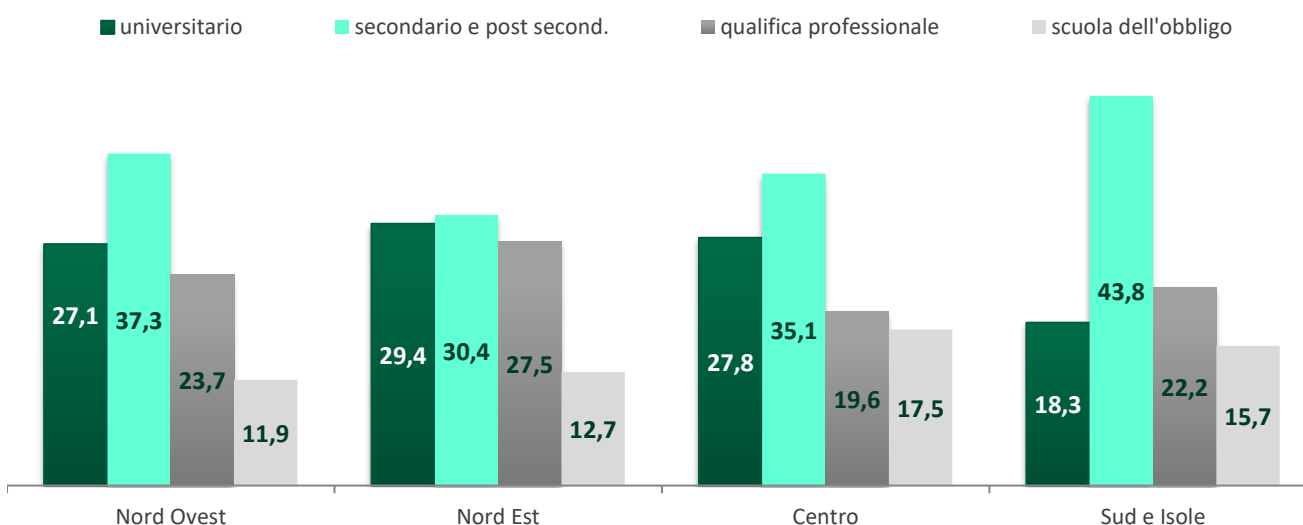
SEZIONE 7 - Iscrizioni e "nuove imprese" di imprenditori laureati del 2019

Tavola 36 - Entrate previste dalle "nuove imprese" di imprenditori laureati nel 2019, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% su totale)			
		univer- sitario	secondario e post second.	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	470	24,9	37,4	23,2	14,5
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	180	58,2	37,5	4,3	0,0
1. Dirigenti	--	--	--	--	--
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	80	77,5	22,5	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	100	43,3	49,0	7,7	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	150	6,5	37,3	41,2	15,0
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	--	--	--	--	--
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	100	0,0	25,0	52,9	22,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	80	0,0	29,8	32,1	38,1
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	70	0,0	27,7	36,9	35,4
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	--	--	--	--	--
Professioni non qualificate	--	--	--	--	--
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria</i>	80	9,0	35,9	28,2	26,9
<i>nei servizi</i>	390	28,1	37,8	22,2	12,0
<i>con difficoltà di reperimento</i>	130	38,1	38,9	18,3	4,8
<i>con esperienza</i>	330	26,4	37,8	23,1	12,6

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2019 per livello di istruzione e ripartizione geografica



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

